



COMUNE DI ROVIGO

LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO

Sindaco Fausto Merchiori

Presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 24 Luglio 2006

Signor Presidente, Signori Consiglieri Comunali,

da sempre sono convinto che l'attività politica e amministrativa sia servizio ai cittadini e, come tale, vada pensata e condotta. Essa ha come fine la promozione e la valorizzazione della persona umana, del suo patrimonio originale di esperienza, di convinzioni, di ideali civili e religiosi e la tutela della sua dignità.

Ogni cittadino ha diritto ad un'amministrazione trasparente e solidale; equa nelle determinazioni; sollecita nelle realizzazioni, puntuale nelle verifiche del proprio operato. I valori di onestà, disinteresse, lealtà, impegno verso la collettività sono i fondamentali riferimenti a cui intendo ricondurre la nostra azione amministrativa, in attuazione dei principi di responsabilità, solidarietà e sussidiarietà nei quali crediamo con convinzione.

Abbiamo elaborato un programma, condiviso da una coalizione unita e forte, che mette al centro della propria azione amministrativa il rilancio della nostra economia, il potenziamento delle infrastrutture e l'attuazione di interventi atti a rendere più scorrevole la viabilità, proponendo un modello di sviluppo rispettoso del nostro territorio e del suo meraviglioso ambiente.

Avremo una particolare cura per i servizi alla persona, perché questi siano un supporto puntuale, efficace ma anche dal volto umano, soprattutto là dove vi sono situazioni di disagio e di emergenza.

Presteremo attenzione ai giovani e alle loro aspettative legate al mondo del lavoro e dell'occupazione, alla scuola, all'università e alla formazione; ma avremo cura anche dei luoghi in cui essi praticano sport e si ritrovano perché scoprano o riscoprano l'orgoglio di vivere a Rovigo.

Questi sono gli impegni presi: oggi li confermiamo con forza e con determinazione anche se ereditiamo una situazione finanziaria difficile e poco incoraggiante.

Le linee programmatiche che seguono, illustrano le scelte di fondo del nostro lavoro per i prossimi cinque anni:

	POLITICHE
POL01	LA ROVIGO CHE VOGLIAMO Amministrazione partecipata e condivisa, attraverso gli strumenti della consultazione e della coprogettazione, con particolare riferimento ai mondi del volontariato e dell'associazionismo e delle giovani generazioni.
POL02	POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE , in tutti i settori economici (agricoltura, agroindustriale e agroalimentare, artigianato, piccola industria, turismo, commercio e servizi) attraverso la ricerca di sinergie con le altre realtà istituzionali (stato, regione, provincia, comuni limitrofi) ed utilizzando la nuova centralità di Rovigo, attraverso i nuovi assi viari (Corridoio 5, Nogara mare, Valdastico Sud) e l'intermodalità.
POL03	PROMOZIONE DELLA PERSONA per un welfare delle pari opportunità e degli uguali diritti, in un clima di collaborazione reciproca e di superamento della logica dell'assistenzialismo, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.
POL04	SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA mediante un aumento dei servizi offerti, con particolare riferimento alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, nel rispetto del principio di sussidiarietà
POL05	ROVIGO LABORATORIO DI POLITICHE INTEGRATE PER L'AMBIENTE.
POL06	ROVIGO CITTÀ DA VIVERE: gestione pianificata, sostenibile e partecipata del territorio, nell'ottica della salvaguardia del territorio stesso e delle identità locali, migliorandone la fruibilità e l'integrazione centro-periferia.
POL07	CITTADINI PROTETTI IN UNA CITTÀ AMICA.
POL08	RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE DI ENTRATA E DI SPESA Attribuzione delle risorse ai diversi centri di spesa in funzione delle esigenze manifestate dalla città nei suoi diversi comparti, al fine di assicurarne uno sviluppo armonico.
POL09	RISCOPERTA E RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ CULTURALE DELLA CITTÀ , mediante la valorizzazione della sua storia civile, sociale, letteraria e artistica e la costruzione di un sistema integrato con le realtà territoriali (enti, istituzioni, associazioni).
POL10	VALORIZZAZIONE DEL "CAPITALE UMANO" attraverso la promozione del livello culturale e della padronanza di competenze professionali sempre più raffinate, mettendo in rete Università scuola e impresa.
POL11	ROVIGO CITTÀ IN MOVIMENTO; sport e tempo libero alla portata di tutti: politica di impiantistica, marketing territoriale degli eventi sportivi, gestione convenzionata degli impianti, sostegno formativo al volontariato sportivo.
POL12	AMMINISTRAZIONE EFFICACE E TRASPARENTE: valorizzazione del personale interno attraverso le leve della motivazione e del coinvolgimento, da perseguire mediante gli strumenti della formazione, della preferenza all'utilizzo di risorse esterne, degli incentivi, della qualità dei rapporti sindacali, del coordinamento, della chiarezza e dell'autonomia dei ruoli dentro l'organizzazione.

LA ROVIGO CHE VOGLIAMO

Amministrazione partecipata e condivisa, attraverso gli strumenti della consultazione e della coprogettazione, con particolare riferimento ai mondi del volontariato e dell'associazionismo e delle giovani generazioni

Ritengo, assieme ai tanti concittadini incontrati durante la campagna elettorale, che sia urgente cambiare radicalmente il modo di condurre la politica amministrativa nella nostra città. E' necessario ripristinare un vero dialogo con la cittadinanza per favorire un costante confronto sui temi, sulle scelte, sulle prospettive che riguardano la città, nei suoi quartieri, nelle sue frazioni.

Dialogo. Coinvolgimento. Partecipazione. Sono le "parole guida" che caratterizzeranno l'amministrazione della città.

E proprio per dare concretezza e forza a tale esigenza io ritengo necessario prevedere, con modalità diverse rispetto alle circoscrizioni, organismi di rappresentanza che diano concretezza alla voce dei cittadini e che assicurino, attraverso un dialogo costante, il loro contributo alla vita politica ed amministrativa di Rovigo.

Nello spirito del dialogo, del coinvolgimento e della partecipazione, sarà data attenzione al fenomeno dell'immigrazione, dai paesi europei e non, che è ormai di considerevole portata anche per il nostro territorio comunale e non può trovare impreparata o pregiudizialmente ostile la nostra comunità, i suoi amministratori, le parti sociali e le diverse associazioni. Una vera cultura dell'accoglienza e processi di integrazione consapevoli e solidali caratterizzeranno l'impegno dell'amministrazione per i prossimi cinque anni.

L'Associazionismo ed il volontariato, espressione della *società civile*, faciliteranno la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità, contribuendo alla diffusione dei suoi valori.

Compito dell'Ente locale sarà quello di promuovere la nascita di nuove Associazioni e di favorire quelle esistenti realizzando pienamente il corretto principio della sussidiarietà orizzontale.

Sarà introdotto il metodo della consultazione e della co-progettazione con il volontariato e l'associazionismo di settore, nelle scelte e nella realizzazione del programma politico-amministrativo.

Saranno migliorate le convenzioni per la gestione di spazi, aree verdi, attrezzature ed impianti, anche sportivi, rendendo più trasparenti le modalità di assegnazione.

La nuova Amministrazione opererà per:

1. Favorire la nascita e la realizzazione di nuove idee, manifestazioni, attività, proposte e progetti specifici delle Associazioni valorizzando lo specifico referato alla partecipazione;
2. Favorire il reperimento della "Casa del volontariato e dell'Associazionismo", luogo fisico che possa essere sede comune delle Associazioni prive di spazi;
3. Introdurre agevolazioni fiscali e tariffarie per le attività svolte dalle Associazioni;
4. Facilitare il dialogo ed il coordinamento fra Associazioni diverse, fra Associazioni e le altre componenti del terzo settore e con i servizi e gli uffici comunali;
5. Snellire le procedure burocratiche per la realizzazione delle attività, l'accesso a spazi, sale e pubblicizzazione delle manifestazioni delle Associazioni;

6. Rendere trasparente l'accesso ai contributi e al patrocinio delle iniziative delle Associazioni finalizzandolo a servizi concreti ed utili per la comunità.

Politiche per lo sviluppo

Potenziamento del sistema produttivo locale, in tutti i settori economici (agricoltura, agroindustriale e agroalimentare, artigianato, piccola industria, turismo, commercio e servizi) attraverso la ricerca di sinergie con le altre realtà istituzionali (stato, regione, provincia, comuni limitrofi) ed utilizzando la nuova centralità di Rovigo, attraverso i nuovi assi viari (Corridoio 5, Nogara mare, Valdastico Sud) e l'intermodalità.

Lo sviluppo economico, sociale e culturale della città di Rovigo deve costituire finalità principale e quadro di riferimento dell'attività politica e amministrativa.

L'obiettivo prioritario è la crescita della qualità della vita di ogni persona che viva nel territorio della nostra città; lo strumento imprescindibile per lo sviluppo di un territorio è la crescita economica, intesa come aumento delle opportunità di tutti di realizzare i progetti lavorativi, professionali economici o finanziari propri, della propria famiglia e delle varie aggregazioni private e pubbliche che costituiscono la società civile.

La crescita economica, come strumento di realizzazione delle persone, è quindi funzionale allo sviluppo armonico della società, è integrata con le dimensioni fondamentali della qualità della vita (come la dimensione culturale e i rapporti sociali) e compatibile con il rispetto delle condizioni ambientali e le peculiarità territoriali.

Lo sviluppo economico, inoltre, per sua natura deve essere inteso in ottica innovativa, propositiva e relazionale. Ossia nasce dalla capacità di un territorio locale e della sua amministrazione di pensare in termini dialettici, dinamici e innovativi sia i rapporti al proprio interno, sia le relazioni con l'esterno; quelle già presenti e tutte quelle potenzialmente possibili e inesprese.

E' compito dell'amministrazione e della politica locale delineare le possibili strategie, interagendo con le altre amministrazioni pubbliche e private per il sinergico raggiungimento di obiettivi condivisi.

E' necessario ridefinire le politiche di sviluppo della città, ricollocandola in modo adeguato nel suo ruolo di capoluogo polesano. Le politiche di corto respiro, basate sulla chiusura verso l'esterno e su rapporti fondati su logiche di appartenenza politica, hanno fatto perdere di vista gli orizzonti su cui si erano costruiti i programmi PRUSST e URBAN (entrambi intitolati **Rovigo città capoluogo**), con la conseguente riduzione del ruolo di traino rispetto al territorio circostante.

Per uscire da un periodo di stagnazione e regressione simboleggiato dalla chiusura o dal pericolo di chiusura o ridimensionamento di tante realtà produttive, si devono delineare strategie di intervento basate su varie linee:

- 1 la contingenza economica e la costante riduzione dei trasferimenti dallo Stato richiedono con la massima urgenza la definizione di strategie a medio-lungo periodo tali da garantire la disponibilità di adeguate risorse e di rafforzare il ruolo della città rispetto al territorio circostante, per riuscire ad attrarre nuovi investimenti pubblici e privati, per il rafforzamento del capitale anche umano presente e per favorire nuovi insediamenti legati all'imprenditoria locale;
- 2 la predisposizione di un adeguato progetto di sviluppo sostenibile, attraverso un percorso condiviso e partecipato, agevolerà l'accesso a linee di finanziamento regionali, nazionali ed europee, che sempre più saranno destinate ad iniziative mirate e congruenti con gli obiettivi di coesione, competitività e cooperazione;

- 3 la valorizzazione degli asset principali (interporto, CENSER, Museo dei Grandi Fiumi, Consorzio Universitario, potenzialità architettoniche e le peculiarità ambientali) della città, frutto di ingenti investimenti effettuati negli ultimi 10 anni, necessita di una rete di relazioni, a livello soprattutto istituzionale e con le associazioni di categoria, tale da garantire la piena operatività e la redditività degli investimenti realizzati.

Priorità

1 - Crescita e valorizzazione del capitale umano

Il motore dello sviluppo è costituito dalle persone, dalla loro volontà, entusiasmo e capacità professionali. Si deve quindi sviluppare il ruolo della formazione, intesa sia come alta formazione scientifica, sia come formazione professionale; in quest'ottica è strategico il rapporto con l'Università anche come fattore di sviluppo civile e culturale oltre che economico. La sensibilità verso l'eccellenza scientifica deve essere funzionale anche all'insediamento stabile di iniziative qualificate di ricerca scientifica.

Su di un piano complementare e non secondario, si deve anche investire in formazione professionale, in collaborazione con le associazioni di categoria, per la formazione di personale qualificato e alla riconversione di manodopera eventualmente espulsa dal processo produttivo promuovendo una più intensa azione nell'ambito della formazione permanente.

2 - Infrastrutture e servizi high-tech

Vanno privilegiate azioni dell'amministrazione per incentivare lo sviluppo e l'insediamento di attività ad elevato valore aggiunto, in grado di assorbire anche forza lavoro altamente qualificata.

Non sembra quindi necessario esagerare nella pianificazione di ampie metrature ad elevato impatto ambientale, ma procedere alla razionalizzazione delle aree produttive e selezione di aree e strutture da destinare a servizi alle imprese (produzione, ricerca, commercializzazione); in quest'ottica è fondamentale l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture esistenti come l'Interporto per cui va ribadita con forza la sua strategicità, l'unicità rispetto al sistema veneto e la possibilità di collegarsi con altre realtà; ciò dovrà comportare anche un rafforzamento della sua struttura e della sua capacità operativa per renderla competitiva rispetto ad altre realtà esterne e valorizzare gli investimenti sinora sopportati.

Sul piano delle nuove infrastrutture è urgente potenziare su tutto il territorio comunale (in particolare frazioni e aree periferiche) servizi ad elevato contenuto tecnologico partendo dall'estensivo potenziamento dei collegamenti ADSL e stilando progetti di copertura parziale o totale del territorio con collegamenti wireless di nuova generazione come coperture WiMax o tecnologie analoghe o successive eventualmente disponibile nel prossimo futuro.

3 - Qualità urbana e turismo

La valorizzazione ambientale ed architettonica della città e del territorio polesano nel suo insieme costituisce un potenziale promotore dello sviluppo economico. Il Comune stesso deve farsi promotore di iniziative di miglioramento della qualità ambientale e urbana.

Solo mantenendo un'elevata qualità urbana, pensando non solo al centro, ma anche alle frazioni, si può ipotizzare uno sviluppo turistico. L'idea di "Rovigo città d'arte" però funziona solo se la città viene posta in collegamento con altri circuiti di città d'arte e, nel caso specifico, anche in sinergia con il turismo fluviale. In quest'ottica si devono privilegiare le condizioni di raccordo sia con i centri turistici vicini e più consolidati, sia con il parco del Delta, anche attraverso gemellaggi con altre realtà amministrative e realizzando iniziative legate al tema del tempo libero.

4 - Iniziativa della pubblica amministrazione

Strumento fondamentale per promuovere ed incentivare lo sviluppo del territorio è l'efficienza dei servizi forniti dall'amministrazione pubblica. Una pubblica amministrazione efficiente ed inserita nella rete della PA, è un fattore di vantaggio competitivo del territorio e sono quindi fondamentali: innovazione amministrativa, modernizzazione della struttura, semplificazione del rapporto con i cittadini e le imprese.

Le aziende di "Servizio Pubblico Locale", a partire da quelle di totale proprietà comunale, sono fattore di sviluppo, non solo fonte di finanziamento per la spesa corrente, perseguendo migliori servizi pubblici e a tariffe contenute.

Deve essere da subito impostato un rapporto sinergico con la Provincia, definendo in modo preciso il ruolo del capoluogo, in termini di prospettive e di raccordo verso il resto del territorio, dettando i temi di tale ruolo e di tali relazioni, per condividere con la Provincia le politiche di sviluppo.

Inoltre il rapporto con la Regione Veneto va appoggiato ad una progettualità complessiva di sviluppo territoriale, su cui far convogliare le necessarie risorse: il rapporto istituzionale va costruito su basi progettuali.

Il coordinamento è essenziale per le politiche di sviluppo, evidenziando anche il ruolo del Consvipo, che è opportuno diventi una vera agenzia di sviluppo, gestendo sia il marketing territoriale sia, ad esempio, la gestione diretta delle richieste di insediamento.

5 – Società a partecipazione comunale

Ruolo particolarmente strategico, al fine di efficaci politiche di sviluppo, è ricoperto dalle società a partecipazione comunale.

ASM S.p.a., Interporto S.p.a., Censer S.p.a. Polesine Servizi S.p.a., intervengono in settori economico-produttivi e in una vasta gamma di servizi fondamentali per la comunità.

Compito dell'Amministrazione Comunale sarà quello, in primo luogo, di valorizzarne le competenze e le specificità, puntando sul patrimonio di alta professionalità di cui esse già dispongono.

Un più stretto raccordo interistituzionale nella prospettazione delle singole "mission" aziendali; puntuali confronti con la realtà socio-economica e il sistema produttivo, non ristretti alla sola territorialità locale, potranno favorire l'individuazione di strategie operative di medio-lungo periodo, e costruire un'importante leva per lo sviluppo dell'intero Polesine.

INTERPORTO

L'Interporto di Rovigo si appresta a interpretare la sua missione di polo strategico di intermodalità unico nel Nord-Est in grado di poter proporre il trasporto su ferro, gomma e acqua.

La ricchezza di spazio in Polesine, (qualcosa come 15-18 milioni di metri quadrati di aree pronte per essere industrializzate, di cui almeno un milione di metri quadrati già destinati a piattaforme di logistica), la facilità di accesso alle principali direttrici di comunicazione e di traffico, quali la Valdastico Sud, la Nogara-mare fino ad Adria, la nuova Romea commerciale e la prossima apertura, nel 2007, del casello autostradale di Villamarzana, fanno di Interporto un formidabile supporto assolutamente indispensabile ai grandi nodi logistici del Nord Italia e volano di sviluppo del nostro territorio. L'Interporto, infatti, è un punto strategico per lo sviluppo del sistema di navigazione interna padano-veneta e pertanto va attrezzato con i servizi necessari alla navigazione interna, sia commerciale, sia turistica.

Stime realistiche suggeriscono che in Interporto potranno insediarsi numerose aziende con la creazione di nuovi posti di lavoro.

La sfida vera non può essere però solo legata al numero di lavoratori che, nei prossimi anni, il sistema potrà apportare, ma sulla qualità del lavoro conseguente a tali insediamenti e della loro compatibilità ambientale in un contesto territoriale già fortemente penalizzato e compromesso.

Le aree vicine all'Interporto dovranno mantenere una destinazione d'uso, oltre che compatibile con l'ambiente, coerente anche con le attività a servizio dell'Interporto e per le attività che si servono dell'intermodalità.

Questo indirizzo però, non potrà avere nulla di spontaneo e non potrà mai essere il risultato meccanico delle singole iniziative, ma dovrà essere opportunamente coordinato.

Accanto a questo scenario di grandi potenzialità deve crescere il ruolo dell'Ente Locale come soggetto dinamico che investe di più sul potenziamento del marketing territoriale su servizi a rete di buona qualità e a costi competitivi, sulla promozione di servizi terziari che portino valore aggiunto alle produzioni di base. Nel medio periodo, dovrà essere individuata una modalità di gestione che veda progressivamente ridursi la presenza pubblica, spostando il rischio d'impresa sui privati.

CENSER

La valorizzazione del Cen.ser., frutto di ingenti investimenti effettuati in questi ultimi dieci anni, è uno degli obiettivi primari.

Il Cen.ser. va sostenuto nelle azioni atte a:

- implementare le iniziative miranti a rafforzare nel breve periodo il "polo fieristico", ricercando collaborazioni con realtà e strutture simili per ampliare le possibilità di far conoscere le produzioni locali in ambiti commerciali più ampi;
- assicurare al territorio provinciale un'elevata qualità di servizi, ai quali il tessuto economico locale potrà fare riferimento secondo una duplice prospettiva:
 - a) di rafforzamento del sistema di relazioni esistente, per permettere un più stretto collegamento fra contesto locale ed esterno e facilitare l'accesso a competenze, conoscenze e servizi;
 - b) di specializzazione dell'offerta, in modo da apportare il proprio contributo ad un territorio più esteso, contando in tal modo su di una platea più vasta di potenziali utenti.

Il Cen.ser., oltre all'attività fieristica, si sta caratterizzando come polo della ricerca scientifica in collaborazione con l'Università di Padova. Presso il Cen.Ser. è insediato, infatti, il "Centro interdipartimentale di ricerca e servizi per le decisioni giuridico-ambientali e la certificazione etica d'impresa", dell'Università suddetta. Tale centro opera, nel quadro dell'"European Center" (E.C.S.I.N.), per l'analisi dei profili etici e di accettabilità sociale delle procedure legate all'impiego di nanotecnologie.

La presenza, inoltre, del laboratorio di ricerca sui materiali plastici, contribuirà a rafforzare il ruolo del Cen.Ser nel campo dei servizi, prevedendo un incubatore per nuove imprese vocate a settori produttivi innovativi, in collegamento con le attività di ricerca sopra richiamate.

Il raggiungimento di questi obiettivi implica peraltro la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie.

Le politiche pubbliche devono accompagnare la creazione dei servizi e dei fattori relazionali e il completamento delle opere infrastrutturali già definito.

Necessaria è, inoltre, la definizione del soggetto gestore dell'attività fieristica, senza disperdere l'esperienza maturata con "Rovigo fiere", ma acquisendo anche la partecipazione del sistema imprenditoriale.

Formate le condizioni per il funzionamento autonomo, le politiche pubbliche devono ridursi, spostando l'assunzione del rischio d'impresa sugli utilizzatori.

POLESINE SERVIZI S.p.A.

Polesine Servizi S.p.A. è il gestore unico del servizio idrico integrato dell'intero ambito territoriale provinciale.

Il Comune di Rovigo è socio proprietario con una quota del 17%. Deve quindi svolgere un ruolo di rilievo nella programmazione e nel controllo della "gestione dell'acqua".

Premesso che l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio comune che va protetto, difeso e trattato come tale, il Comune capoluogo si pone l'obiettivo:

- di operare per la salvaguardia del sistema pubblico del servizio idrico integrato, di proprietà dei Comuni Polesani;
- di sollecitare la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento delle associazioni nella formazione delle scelte;
- di concorrere al risanamento della società secondo linee che ne riqualifichino la gestione;
- di riorganizzare (insieme ad altri Comuni) l'attuale assetto dell'ente gestore per renderlo efficace ed efficiente;
- di promuovere un'equa politica delle tariffe e una razionale politica degli investimenti.

ASM Rovigo Spa

L'ASM è una società a capitale interamente pubblico: il Comune di Rovigo è l'unico socio proprietario. Opera in diversi settori e gestisce, fra gli altri, i servizi di gas, rifiuti, parcheggi e le farmacie comunali.

E' un'Azienda dalle grandi potenzialità e con una struttura organizzativa solida, frutto del lavoro degli ultimi quindici anni.

Gli obiettivi strategici sono:

- 1 aprire l'Azienda alla partecipazione di altri Comuni per condividere con loro le scelte future e sviluppare la propria attività anche al di fuori del territorio comunale, avendo come riferimento l'ambito provinciale;
- 2 attivare politiche di alleanze con altri territori, in particolare per il ramo gas ed energia, per evitare il rischio concreto di essere espulsi dal mercato (a seguito della revoca delle concessioni comunali prevista per legge entro pochi anni);
- 3 attribuire natura imprenditoriale alla gestione dei servizi e incrementare la competitività sostenendo gli investimenti in funzione della gestione integrata dei servizi pubblici locali, allo scopo di conseguire risparmi e vantaggi per la comunità e per il sistema produttivo;
- 4 per la gestione rifiuti, ridurre lo smaltimento in discarica e potenziare la raccolta differenziata in modo da accrescere la quota di materiale riciclato e ridurre sensibilmente i costi a carico dei cittadini.

6 - Supporti alla nuova imprenditoria

Rovigo deve fare da traino per i servizi, puntando sull'innovazione e sull'imprenditoria innovativa: in questo momento i punti più carenti sembrano essere l'assenza di servizi di credito a lungo termine, di supporto all'internazionalizzazione e di stimolo all'incontro tra università ed impresa.

Strategico è il rapporto PA-credito-cittadini, in un territorio in cui si fa molta raccolta e poco investimento. E' necessario stimolare rapporti tra banche e associazioni di categoria, anche considerando che accordi internazionali come Basilea 2 potrebbero creare nuovi problemi alle micro imprese. Sono quindi necessarie iniziative a favore del lavoro e della nuova imprenditoria, o comunque di nuovi investimenti, giovanile e femminile: vengano offerte garanzie e sostegno sul finanziamento richiesto alle banche, da sommarsi a quelli già disponibile di COFIDI (50%), per ridurre la quantità di esposizione da garantire con propri capitali.

Da questo punto di vista va focalizzato il rapporto tra la città ed il resto del territorio provinciale, individuando un ruolo di produzione di servizi, anche a supporto degli altri Comuni.

L'Amministrazione favorirà la costituzione di un incubatore, d'intesa con Università, associazioni di categoria e al Centro Servizi, soprattutto orientato all'imprenditoria giovanile e agli spin-off da centri

di ricerca; anche promuovendo opportuni incentivi (ad esempio borse-lavoro) per inserire i giovani laureati nel mondo del lavoro.

7 - Promozione, comunicazione

Non va trascurata la definizione e lo sviluppo di idonee e continuative politiche promozionali basate sulle eccellenze del territorio e puntando alla presenza di imprese agricole biologiche, artigianato tipico, turismo agroambientale, enogastronomico, culturale.

Va migliorata la capacità della città di comunicare le priorità e gli asset strategici capaci di attrarre investimenti, anche attraverso iniziative particolari ed uniche nel panorama nazionale/regionale.

8 - Politiche di supporto al Settore Agricolo

Nel territorio del Comune di Rovigo, in qualità di città capoluogo che deve svolgere un ruolo attivo e trainante nelle dinamiche di sviluppo in collegamento con l'ambito provinciale, risulta confermata la centralità del **settore agricolo** in tutte le sue molteplici funzioni.-

Prioritario sarà un forte impegno nel realizzare **politiche di contenimento dei prezzi al consumo** attraverso il sostegno delle "filieri corte" nel campo agroalimentare, che oltre a mantenere un ciclo più breve di commercializzazione, valorizzano maggiormente i prodotti locali.-

La promozione dei prodotti tipici di qualità può avvenire attraverso manifestazioni di presentazione ed attività fieristiche specializzate, nell'ottica di una **identificazione territoriale dei prodotti** e nel contempo di una valorizzazione delle risorse ambientali e culturali che consente di collegarsi direttamente allo sviluppo del settore turistico ed agriturismo.-

Affinché il settore primario continui a rappresentare un volano economico-produttivo occorre realizzare sinergie con lo sviluppo di una logistica intermodale, basata anche sulle nuove infrastrutture dell'Interporto, che potrebbero favorire i collegamenti con le maggiori strutture del Mercati Agroalimentari limitrofi.-

Un ruolo chiave potrà essere svolto dall'**innovazione produttiva**, intesa come sviluppo di una multifunzionalità in campo agricolo, anche attraverso l'introduzione di nuove colture ad utilizzazione energetica, se collegate a politiche di investimento realistiche a livello nazionale e finalizzate alla trasformazione agroindustriale delle produzioni locali realizzando così una riduzione delle emissioni inquinanti.-

Ciò si realizza promuovendo a livello locale **attività di ricerca ed innovazione tecnologica** collegata al settore agricolo, attraverso un rapporto specifico con Enti di ricerca ed Università, che diventa fondamentale anche per la **formazione delle risorse umane** in questi campi specialistici.-

L'agricoltura, intesa in senso multifunzionale, è associata allo **sviluppo sostenibile del territorio**, da realizzarsi attraverso una corretta gestione dell'ambiente, una salvaguardia delle aree a più forte vocazione produttiva ed alla valorizzazione del territorio rurale.-

In questo contesto, il Comune, come gli altri Enti Locali, è chiamato a svolgere un **ruolo di coordinamento e di supporto**, mettendo a disposizione servizi e promuovendo strategie di sviluppo, di concerto con gli altri attori del territorio, attraverso una **attività concreta ed operativa del TAVOLO VERDE**.-

POLITICHE SOCIALI

Promozione della persona per un welfare delle pari opportunità e degli uguali diritti, in un clima di collaborazione reciproca e di superamento della logica dell'assistenzialismo, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Sostegno alla famiglia mediante un aumento dei servizi offerti, con particolare riferimento alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

L'indirizzo politico per un ripensamento della “struttura del servizio sociale” ha come obiettivo fondamentale quello di superare la concezione di “assistenza” intesa nel senso di intervento riparatorio nei riguardi degli “ultimi” e degli indigenti. Il rafforzamento di uno Stato Sociale avviene attraverso la promozione oggettiva della persona per un welfare delle pari opportunità e degli uguali diritti.

Si intende dare attuazione al concetto di comunità, per portare il governo della cosa pubblica verso il cittadino e per accrescere l'interesse del singolo per il bene comune, in un clima di collaborazione reciproca e con la specifica funzione della promozione del benessere individuale e quindi sociale.

Il modello di riferimento è quello di un welfare municipale e comunitario, teso verso una collaborazione con i comuni a corona della città assieme ai quali operare in un rapporto di solidarietà per un'offerta di servizi socio-sanitari omogenea ad un'area vasta, e aperto alle diverse componenti della società (es. Privato Sociale) per il sostegno alle funzioni pubbliche.

Si propone un sistema che esprima una sussidiarietà fatta di intreccio di competenze, di integrazione tra le istituzioni e le organizzazioni sociali di base e che veda nel terzo settore un soggetto complementare, portatore di saperi e di abilità e non un prestatore di manodopera a basso prezzo, con cui risparmiare sul costo dei servizi.

Le politiche sociali sono il filo conduttore dell'amministrazione della città con forte integrazione con le politiche della scuola, urbanistiche e del lavoro e attuazione di un vero e proprio “**piano regolatore del sociale**”.

Gli interventi sul sociale saranno diversificati: in alcuni casi si forniranno servizi con garanzie di qualità e competenza per aiutare e sostenere la famiglia nell'assistenza ad esempio ad anziani e disabili, in altri casi quando la famiglia è assente o incapace, si assicureranno interventi adeguati con la totale presa in carico del soggetto in difficoltà.

Si tende a definire una società avanzata che promuove l'inserimento di soggetti svantaggiati ma che è altrettanto disponibile all'assistenza delle persone nelle quali le capacità di recupero risultano affievolite o addirittura non esistono più.

La prospettiva che si sta delineando prevede, necessariamente una ridefinizione politica e tecnica interna all'amministrazione stessa. Il modello amministrativo attuale, definito “a canne d'organo” con comparti rigidamente separati dove i vari settori dell'apparato amministrativo presidiano ciascuno un pezzo del ciclo di vita delle persone, è inevitabilmente destinato al superamento. E' indispensabile programmare il coordinamento delle azioni pubbliche e attuare iniziative trasversali dell'apparato politico amministrativo a partire proprio dalle politiche sociali al fine di favorire l'integrazione degli interventi così come previsto dalla legge quadro n. 328/2000.(sistema integrato dei servizi).

Il bilancio municipale quindi deve prevedere adeguata copertura per la spesa sociale al fine di assicurare i livelli di intervento che si propongono

IL METODO E GLI STRUMENTI

Il metodo sarà quello dell'Amministrazione partecipata e condivisa dove, attraverso la chiarezza delle proposte e la loro continua verifica, la società in toto si assume la responsabilità di fare delle scelte e l'Amministrazione pubblica si incarica di coinvolgere i diversi portatori di interessi per la costruzione dell' **“intervento sociale partecipato”**.

La funzione specifica di “indirizzo” da parte dell'Amministrazione che si fa portavoce di istanze sociali, porta conseguentemente al superamento della delega alle varie cooperative incaricate per la realizzazione degli interventi. L'Amministrazione mantiene il controllo politico degli interventi, definisce gli obiettivi ed esercita l'obbligo della verifica sull'operato e il monitoraggio dei risultati ottenuti. Nei servizi esternalizzati sarà, quindi, importante ridefinire: convenzioni, strumenti di attuazione e di controllo.

La valorizzazione dello strumento dei **“Piani di zona”** rappresenta la possibilità di un'adeguata lettura dei bisogni ed una puntuale programmazione degli interventi sociali in maniera partecipata e integrata che responsabilizzi le diverse componenti della comunità locale e definisca i ruoli e le competenze di ciascuno. Pertanto il Comune di Rovigo dovrà riacquisire un ruolo importante nella rielaborazione dei Piani di Zona, perché questo momento di concertazione divenga occasione per veicolare una moderna impostazione delle politiche sociali.

Sarà fondamentale un modo di agire per progetti che definiscano gli obiettivi, i soggetti da coinvolgere e le risorse attivabili con una necessaria azione di verifica dell'efficacia dei progetti stessi e dei risultati raggiunti.

LINEE DI AZIONE

Nell'ottica del “piano regolatore sociale” e dell'integrazione tra politiche sociali e amministrazione della città il **“Piano degli orari della città”** diventa ulteriore opportunità per organizzare i tempi dei servizi (pubblici e privati) rendendoli fruibili ed in osmosi con i tempi del lavoro, della scuola e del tempo libero.

Vanno pertanto ricercate le sinergie con tutte le forze che operano nel territorio: l'Amministrazione Comunale si farà carico di istituire un tavolo di reale concertazione al fine di una proficua riorganizzazione.

Sarà importante la realizzazione della **“Città delle bambine e dei bambini”** come definizione di un insieme organico di azioni e di interventi che, partendo dallo specifico “bambino” si sviluppi in modo integrato nella comunità e per la comunità. Al suo interno la “Città” individua il benessere del minore quale elemento centrale e prioritario estendendolo anche ai giovani, agli adulti e agli anziani.

Si intende promuovere una logica partecipativa, che veda il coinvolgimento di tutti gli attori e di tutte le formazioni sociali presenti sul territorio e nella comunità attraverso azioni ed iniziative che sostengano ed aiutino i bambini e le bambine, ma anche i genitori, gli adulti e le famiglie, per ridurre i rischi di marginalizzazione e per sviluppare solidarietà fra le generazioni, sia di tipo economico che ecologico, affinché il sistema di relazioni diventi un supporto reale per i nuovi (i bambini) ed i vecchi (gli adulti) cittadini

Politiche di riqualificazione del settore

1 Riorganizzazione del Servizio Sociale con definizione e valorizzazione delle diverse

competenze presenti nella struttura comunale. In particolare rivalorizzazione della figura di Assistente Sociale in modo da garantire continuità assistenziale (non il rapido turn-over degli ultimi anni), conoscenza profonda del territorio (risorse) e soprattutto dell'utenza.

- 2 Preminenza del ruolo del "pubblico" nella funzione di attore primario. Forte controllo nelle realtà nelle quali sia necessario un ricorso al "privato" per un coordinamento ed una valorizzazione dello stesso privato sociale.

Politiche a contrasto del disagio economico

- 1 Sostegno economico finalizzato al reinserimento sociale.
- 2 Coordinamento con politiche del lavoro e della formazione per attivare percorsi di inserimento "protetto" finalizzati al raggiungimento della autonomia delle persone. Percorsi condivisi con il mondo dell'impreditoria locale per la realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo

Politiche a favore dell'inclusione

- 1 Tossicodipendenza (In accordo con politiche giovanili per lo sviluppo di progetti di promozione di stili di vita sani)
- 2 Disagio psichico (Negoziazione con Azienda ULSS per il trasferimento del reparto diagnosi e cura psichiatrico all'interno dell'Ospedale di Rovigo)
- 3 Carcere (Attivazione di percorsi occupazionali favorevoli la reintegrazione sociale e che permettano ai ristretti di provvedere autonomamente ai propri fabbisogni)

Politiche per le famiglie

- 1 Asili nido (risposta completa alle esigenze dei cittadini)
- 2 Scuole materne
- 3 Sostegno alla genitorialità
- 4 Politiche per la casa (rendicontazione semestrale con ATER per alloggi sfitti)
- 5 Riconoscimento dei diritti ai nuclei conviventi legati da vincoli solidaristici

Politiche per la regolamentazione dei tempi della città'

- 1 Piano degli orari della città (P.T.O.)
- 2 Rete delle famiglie solidali

Politiche per la disabilità'

- 1 Sperimentazione di programmi di assistenza per la vita indipendente
- 2 Informa - handicap
- 3 Trasporto disabili

Politiche per l'accoglienza

- 1 Tutela del diritto di cittadinanza della persona
- 2 Informa - immigrati (Istituzione di una biblioteca con riviste in lingua - emeroteca - internet point come luogo di informazione ed aggregazione di cittadini con esigenze culturali diverse)
- 3 Politiche per credito agevolato ad immigrati (Banca Etica)
- 4 Mediazione culturale (su tutte le problematiche relative alla vita e al lavoro)
- 5 Istituzione del Consigliere Comunale aggiunto
- 6 Avvio di un'azione politica che si proponga di arrivare a una pari dignità nell'espressione di voto e nella rappresentanza.

Politiche per gli anziani

- 1 L'I.R.A.S. necessità di un profondo rilancio come luogo della città e per la città dove le persone anziane possano trovare momenti di socializzazione e possano essere motore di promozione culturale e di confronto con il resto della cittadinanza. Un IRAS sempre meno "isolato" dal resto della città, da cui, al contrario, si promuovono progettualità in campo sociale e culturale per tutta la cittadinanza con il coinvolgimento delle associazioni, del sindacato, dei pensionati, e dei singoli cittadini. (Centro Sociale della terza età).

A tal fine:

- 2 ogni attenzione sarà posta nel collaborare, nel più assoluto rispetto delle specifiche competenze e responsabilità, con le strutture dell'Ente perché la qualità dell'assistenza sia orientata all'eccellenza, a salvaguardia della dignità degli Ospiti, della sensibilità Loro e dei Loro Familiari, della professionalità e dei ruoli di quanti nell'Ente operano;
- 3 sarà assicurata la più ampia disponibilità a sostenere l'impegno del Consiglio di Amministrazione, dei Dirigenti e degli Operatori, nella realizzazione delle finalità dell'Ente.
- 4 mantenimento al proprio domicilio con potenziamento del servizio pasti caldi, lavanderia, abbattimento barriere, progetti di domotica e telesorveglianza per la gestione ordinaria
- 5 spitalità diurna (istituzione di un Centro diurno per anziani)
- 6 soggiorni climatici
- 7 attivazione di laboratori delle "Arti Dimenticate" (destinato agli ospiti residenziali e diurni) che potrebbe assorbire altri cittadini impegnati in percorsi di reinserimento sociale
- 8 implementazione dello sportello Informa-anziani quale momento di ascolto e risposta per le diverse problematiche della terza età e per fornire aiuto nell'accesso ai vari Servizi Territoriali

Politiche socio – sanitarie

- 1 Riacquisizione del controllo sulla qualità dei servizi socio-sanitari offerti alla comunità dall'Azienda U.L.S. 18 su delega del Comune
- 2 Proposta di legge di Iniziativa Popolare per la riattribuzione di funzioni di responsabilità diretta ai Comuni, oltre ai compiti consultivi assegnati alla Conferenza dei Sindaci

Politiche di promozione del benessere sociale

- 1 Banca del tempo
- 2 Adesione alla rete "Città Sane"
- 3 Sostegno all'Associazionismo
- 4 Città delle bambine e dei bambini

Politiche educative: asili nido e nido-integrato

Nell'ambito delle politiche a sostegno della famiglia e della genitorialità, attenzione particolare sarà riservata al rafforzamento dei servizi educativi assicurati sul territorio comunale dagli asili nido e dai nidi integrati.

Sarà impegno della nuova Amministrazione venire incontro alla crescente domanda delle famiglie di potersi giovare di tali servizi, potendo contare anche sulle esperienze in atto nel nostro Comune presso scuole materne non statali. A tal scopo sarà necessario migliorare le condizioni previste dalla convenzione in essere con la FISM, a riconoscimento del prezioso contributo assicurato alle famiglie.

Il servizio prestato dagli asili nido comunali sarà oggetto di attenta considerazione al fine di renderlo sempre più rispondente alle necessità educative della particolare fascia di età cui esso è rivolto, anche secondo le indicazioni delle stesse famiglie.

In ordine all'affidamento a soggetto terzo del servizio educativo dell'asilo Bramante si fa riserva di valutare compiutamente le risultanze di tale modalità di gestione, alla luce di alcuni irrinunciabili principi:

- 1 l'Amministrazione deve mantenere a sé la titolarità della funzione educativa;
- 2 il personale deve essere pienamente qualificato e impiegato secondo modalità organizzative che privilegino la continuità educativa e di relazione;
- 3 il costo del servizio dovrà risultare conveniente rispetto alla modalità di gestione diretta;
- 4 le linee educative dovranno essere concordate con l'Amministrazione ed elaborate d'intesa con il personale educativo di entrambi gli asili;
- 5 periodicamente gli andamenti didattico-educativi dei due asili comunali dovranno confrontarsi per un proficuo scambio di esperienze tra educatori.

Politiche Giovanili

Il futuro di una comunità si misura dallo spazio e dal potere riservato ai suoi giovani. Le politiche giovanili sono un'insieme strutturato e coordinato di servizi, progetti, attività e strumenti integrati che favoriscono la *partecipazione* attiva dei giovani alla vita della città, alla gestione della cosa pubblica, alla programmazione e al suo sviluppo.

Le giovani generazioni meritano attenzioni e rispetto nel bilancio del nuovo Comune e in tutti gli Assessorati: commercio, sport, cultura, servizi sociali, urbanistica, ambiente, istruzione, ecc.

Il giovane non è una categoria indistinta in quanto esistono molteplici tipologie di ragazze e di ragazzi con problemi ma soprattutto con idee e risorse personali, valoriali e culturali diverse. Il compito del Comune non è interpretare o ignorare le istanze del mondo giovanile bensì offrire opportunità concrete e coordinare le numerose agenzie che a livello locale operano con i giovani.

Tutti gli interventi si fondano sulla consapevolezza che i giovani chiedono innanzitutto ascolto e rispetto. Le azioni efficaci devono ricercare il coinvolgimento reale e non strumentale delle giovani generazioni nelle fasi di programmazione, decisione e gestione dei servizi loro rivolti.

I giovani, anche attraverso le scuole, l'università, le parrocchie, l'associazionismo sportivo e diffuso, le cooperative giovanili sono i principali realizzatori del programma.

L'anima del programma con i giovani è la definizione di un **patto educativo**: la città del futuro a cui concorrono potenzialmente tutti gli attori e le agenzie del territorio.

Priorità

1. Innovare, riordinare, razionalizzare e coordinare i diversi servizi ed interventi di politiche giovanili del Comune: Informagiovani, Centro ricreativo Adolescenti, Forum, Giovani artisti, Agenzia, Giocare, ecc.

Alcuni di questi servizi necessitano un rilancio fondato sul potenziamento ma anche la ricerca di un'identità e di una nuova missione condivisa.

2. Il lavoro dei giovani: ridare fiducia e speranze concrete di realizzazione personale attraverso progetti innovativi, formazione on the job fondata sui bisogni delle imprese e le richieste dei giovani, gli scambi internazionali, le borse di studio, i servizi specifici di orientamento, stage, accompagnamento e tutoraggio, i re-inserimenti lavorativi per i giovani-adulti e le donne in difficoltà;

3. Coordinare gli interventi in materia di gioventù con l'Amministrazione provinciale e collegarsi con i programmi della Regione del Veneto, dell'Anci e delle agenzie nazionali e dell'unione europea.

4. Promuovere un patto locale per l'attivazione di iniziative di collaborazione scuola/lavoro, coinvolgendo anche OOSS e le Associazioni di categoria

POLITICHE PER L'AMBIENTE E IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Rovigo laboratorio di politiche integrate per l'ambiente.

Negli ultimi decenni, la questione ambientale ha assunto una rilevanza tale da orientare fortemente le scelte e i principi ispiratori delle politiche europee e nazionali.

Particolare attenzione è stata posta nel valutare quale impatto hanno le attività umane sull'ambiente. Una serie di provvedimenti dell'Unione Europea prevedono, infatti, l'integrazione di principi e di indicatori ambientali nella pianificazione e nella gestione delle città, la promozione di nuovi stili di vita virtuosi e rispettosi dell'ambiente.

La chiave di lettura è il concetto di "*sviluppo sostenibile*", cioè di "*uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri*" (*Rapporto Brundtland, 1987*) è il principio ispiratore del monito "*Verso la sostenibilità*" posto a partire dal Quinto Programma Quadro dell'Unione Europea per orientare i Paesi verso un modello di economia che tenga conto del depauperamento delle risorse ambientali e dei "*beni comuni*".

Ambiente va inteso con una consapevolezza moderna del termine, come chiave di lettura di ogni azione promossa dal governo di una città consapevole che l'impegno locale porta vantaggi a tutti i cittadini.

La riproposizione della strategia di Agenda 21 favorirà l'adozione di politiche mirate alla sostenibilità, e il reinserimento di Rovigo nella rete nazionale ed europea delle *Città Sostenibili*.

Le opportunità offerte dalla dimensione di questa Città, dal suo territorio non ancora del tutto compromesso e le dinamiche sociali (immigrazione ed invecchiamento) che si sono sviluppate in questi anni, devono necessariamente portare ad amministrare la città per renderla luogo di sperimentazione di strumenti per il miglioramento della qualità ambientale e urbana.

METODO E STRUMENTI

1. Il suolo come risorsa scarsa: la rigenerazione urbana.

Crescita della Città non equivale necessariamente a nuova edificazione azione invece ampiamente perseguita dall'Amministrazione precedente; le città possono crescere per densificazione, per rigenerazione di aree dimesse e abbandonate con il riutilizzo reale di volumetrie e ristrutturazione dell'esistente e soprattutto con politiche ed interventi volti al recupero integrato dei quartieri e delle frazioni.

Lo scopo è di offrire unità con il centro della Città: una Città sostenibile è prima di tutto una Città equilibrata che cresce al suo interno migliorando la qualità dello spazio già compromesso ed edificato senza utilizzare nuovo territorio nel rispetto delle caratteristiche storiche del tessuto urbanistico.

Il consumo di suolo per la nuove costruzioni deve essere una misura da valutare attentamente nel rispetto ed in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile e una politica urbana di alto profilo per la città di Rovigo deve orientarsi al recupero di parti della Città, fornire spazi pubblici veri, dotazioni di aree verdi di qualità elevata e funzionali all'aggregazione e all'uso dello spazio pubblico.

Queste strategie portano la crescita della Città in un'ottica di un generale miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini.

2. L'ambiente come occupazione.

In ambito nazionale, l'urgenza del problema occupazione ha suscitato un acceso dibattito sulla

diffusione del Terzo Settore e sul finanziamento di progetti specifici in campo ambientale. Anche se le politiche ambientali non possono da sole risolvere la crisi occupazionale, siamo convinti che sia urgente attivare efficaci azioni di tutela dell'ambiente e di risanamento del danno subito dal territorio rodigino e polesano, un'area di investimento da cui possono scaturire effetti positivi in termini di crescita e di occupazione.

Una chiave di lettura diversa ma interessante: un contributo sostanziale può derivare da un lato dallo sviluppo delle attività economiche per la protezione dell'ambiente e dall'altro da un maggiore impegno per diminuire la pressione sull'ambiente esercitata da settori produttivi tradizionali quali trasporti, agricoltura e turismo.

3. L'ambiente urbano: Rovigo capitale di un Polesine Sostenibile.

Rovigo deve riacquistare la sua centralità di capoluogo del Polesine attraverso un'azione politica che rafforzi le peculiarità ambientali e culturali del territorio.

La terra compresa tra i due più Grandi Fiumi italiani deve diventare un luogo di sperimentazione e di riflessione istituzionale rispetto alle politiche per l'ambiente, per il territorio e per la sua gestione.

La presenza di un centro di produzione culturale come il Museo dei Grandi Fiumi, va posta in relazione diretta con le politiche ambientali, oltre che culturali, che verranno fin da subito poste al centro dell'azione di governo della nostra Città.

Inoltre deve essere valorizzato e reso evidente il carattere storico e l'identità culturale di questa Città, che nasce come Città murata medievale.

Le piazze, i vicoli, le porte ed anche il sedime delle mura storiche devono far riflettere sul tipo di "ambiente urbano" che occupiamo e utilizziamo.

Politiche concrete di recupero devono esaltare Rovigo Città medievale, Rovigo Città murata e far riscoprire l'identità persa di questa Città.

LINEE DI AZIONE E PROGETTI

1. Strumenti innovativi per il governo dell'ambiente, delle risorse e del territorio

L'integrazione delle politiche ambientali con le altre politiche dell'ente locale si raggiunge con la ripresa a scala comunale dell'Agenda 21 Polesine, lo strumento guida per la messa a sistema delle politiche di livello provinciale (scala vasta) con quelle comunali (scala della sperimentazione) avviato dal Comune di Rovigo e dalla Provincia in accordo con il Ministero dell'Ambiente nel 2001.

Agenda 21 è il documento guida indicato dalle Nazioni Unite per la messa in rete di tutte le azioni che un ente locale è tenuto ad intraprendere per garantire uno sviluppo sostenibile e compatibile dal punto di vista ambientale. Andranno ripresi e messi in relazione con l'**Agenda 21 per Rovigo** e con un organico documento preliminare al PAT strumenti utili come il Bilancio Ambientale, il Bilancio di sostenibilità e il Profilo di Salute Urbana (Progetto Città Sane).

Per quel che riguarda le risorse non rinnovabili, la Città di Rovigo necessita di un **Piano Energetico Comunale**, accompagnato da un regolamento edilizio rigoroso che imponga parametri di sostenibilità reali per tutte le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni del patrimonio esistente.

Saranno inoltre intraprese azioni per:

- 2 studiare modifiche/varianti di PRGC e Piani particolareggiati, che vadano incontro all'edilizia solare ed al solare passivo (esposizione corretta degli edifici, distanze, teleriscaldamento);
- 3 attivare con la Provincia di Rovigo per la creazione dell'APE (Agenzia per l'Energia);
- 4 in accordo con Associazioni Artigiani e Agricoltori organizzare corsi di formazione a privati per l'installazione e l'utilizzo di energia solare e biomasse;
- 5 ottenere la certificazione energetica degli edifici pubblici e privati;
- 6 realizzare abitazioni di edilizia popolare a basso consumo energetico;

7 realizzare applicazioni di risparmio energetico nell'illuminazione pubblica o negli impianti industriali e dei servizi, anche attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici a finanziamento agevolato.

2. Ambiente e comportamenti: sostenibilità degli stili di vita

Risulta indispensabile dare impulso alle iniziative di **informazione e formazione**, volte a sviluppare una coscienza ambientale, per modificare comportamenti sociali e scelte economiche.

Man mano che il livello di benessere della società è cresciuto, è aumentata notevolmente anche la quantità dei consumi e dei relativi rifiuti: cambiando gli acquisti della famiglia è cambiato anche il suo impatto sull'ambiente. La società dei consumi è diventata anche società degli sprechi e lo spreco delle risorse si traduce in rifiuti. Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani è dunque strettamente collegato alla qualità dei consumi che vengono effettuati in ambito familiare e che a loro volta risultano direttamente dipendenti dalle risorse a disposizione.

Il cambiamento negli acquisti e nei consumi non ha riguardato solamente la quantità, la varietà e la qualità dei beni oggetto di consumo, ma si è manifestato anche con riferimento al modo in cui le diverse merci sono state, nel tempo, offerte e consegnate ai compratori-consumatori.

Dovrà quindi essere avviata un'azione permanente per un orientamento sostenibile (sia per l'ambiente che per l'economia domestica) dei consumi e delle abitudini degli abitanti di Rovigo.

Un'azione di coordinamento potrà essere svolta in accordo con la Provincia di Rovigo e con il già attivo **Laboratorio Territoriale Ambientale** provinciale per la **Società Sostenibile**. Accordi specifici con Università e professionalità locali saranno attivati per l'avvio dei singoli progetti e iniziative.

3. La qualità della vita, dei servizi, dell'ambiente

Una delle priorità è data dalla necessità di migliorare in questa città l'indice di vivibilità quale sintesi di qualità della vita e dei servizi. Questioni locali e specifiche come gli elettrodotti, la telefonia, il traffico, il rumore, la qualità del verde, il consumo energetico, le polveri sottili saranno poste al centro dell'attività di programmazione con una ottica integrata.

Per ogni significativo intervento di trasformazione del territorio saranno verificati parametri e compatibilità ambientali, ponendo in essere controlli ed interventi tali da tutelare lo stato dell'ambiente. Sarà inoltre ulteriormente incentivata l'attività educativa e promozionale svolta da e con le scuole e le associazioni di tutti i livelli, al fine di accrescere la sensibilità per la cultura ambientale.

Al riguardo particolare attenzione sarà rivolta anche alla tutela del mondo degli animali, attraverso l'adozione di uno specifico regolamento che ne salvaguardi la dignità e ne realizzi effettiva tutela.

Si prevede inoltre di intervenire per il recupero ambientale delle zone più significative del territorio, creando nuovi spazi verdi integrati nel tessuto cittadino.

4. Attivazione di forum tematici per l'orientamento delle politiche locali

Le politiche e le azioni d'intervento sull'ambiente verranno condivise e bilanciate in base alle sensibilità ed alle esigenze che emergeranno dalla identità locali.

Siamo convinti che il concetto cardine sia il coinvolgimento delle persone per dare la possibilità ai cittadini di concordare e partecipare alle scelte dell'Amministrazione.

Un impegno chiaro vuole dare a forum tematici specifici la possibilità di lavorare per il raggiungimento di obiettivi concreti; con queste fasi partecipative stabili si vuole superare la contrapposizione tra Amministrazione e comitati di cittadini. Le esigenze avranno nei forum tematici, all'interno dei processi di Agenda 21, il luogo idoneo dove essere discussi ed esplicitati. Il confronto con l'Amministrazione sarà così agevolato e permanente. Partecipazione è condivisione di scenari di obiettivi di sviluppo possibile, valutando il pro e contro delle scelte, con senso di responsabilità e volontà costruttiva per il benessere della Comunità.

POLITICHE TERRITORIALI, URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Rovigo città da vivere: gestione pianificata, sostenibile e partecipata del territorio, nell'ottica della salvaguardia del territorio stesso e delle identità locali, migliorandone la fruibilità e l'integrazione centro-periferia.

METODO E STRUMENTI

La nuova progettualità dovrà combaciare pienamente con i bisogni delle realtà locali, con le esigenze dei cittadini e con le più generali scelte di area vasta per proporre ai comuni contermini concrete iniziative di collaborazione e coordinamento, tali da rafforzare i condivisi obiettivi infrastrutturali.

La riqualificazione del territorio deve passare attraverso fasi oggettive e non soggettive.

In sintonia con tutti i soggetti attori vanno individuati da prima gli obiettivi e poi le modalità esecutive avendo ben precisi concetti irrinunciabili:

- 1 visione generale ed integrata del territorio;
- 2 valutazione dell'effettivo interesse pubblico;
- 3 concertazione sinergica degli interventi;
- 4 valorizzazione delle identità culturali e locali;
- 5 potenzialità, riuso e recupero dell'edificato esistente;
- 6 qualità e cultura del nuovo costruire;
- 7 urbanistica modernamente partecipata e attuata nel rispetto di tutti gli interessi;
- 8 pianificazione unitaria, sostenibile con il minimo impatto ambientale;
- 9 verifica sulla preesistenza delle principali infrastrutture.

Il coinvolgimento della cittadinanza sarà promosso e ricercato dall'Amministrazione pubblica soprattutto nelle principali scelte di trasformazione del territorio, come pure sarà promossa la collaborazione delle associazioni culturali e di categoria nelle scelte programmatiche; saranno altresì individuati alcuni ambiti di intervento pubblico da sottoporre a concorso di idee al fine di poter far crescere una nuova e più rispettosa qualità del costruito.

Allo stesso modo andranno affrontate anche le problematiche inerenti l'ambiente, ben consapevoli che la qualità dell'aria, dell'acqua, dell'alimentazione e più in generale del nostro vivere non dipendono solo dal comune capoluogo.

LINEE DI AZIONE E PROGETTI – LE PRIORITA'

1. Il Piano di Assetto Territoriale dovrà essere reale strumento di programmazione dello sviluppo e della salvaguardia del territorio, ponendo contestualmente le basi per una diversa valutazione degli strumenti urbanistici intermedi di cui abbiamo visto in questi ultimi anni un crescente abuso.

Più in generale si cercherà anche di riformulare la normativa al fine di accentuare la qualità del costruire nelle aree di maggior pregio, ma anche la semplificazione delle procedure nelle altre zone.

Saranno poste in essere tutte le iniziative possibili per dare concrete risposte alle richieste di edilizia residenziale pubblica, con interventi di qualità urbana diffusi nel territorio in grado anche di integrare le diverse realtà legate all'immigrazione, al disagio giovanile e alla terza età.

Qualificante sarà, inoltre, una nuova dinamica nello sviluppo urbanistico che dovrà anteporre “*la qualità della vita*” allo sviluppo disomogeneo e a volte anche casuale, che ha caratterizzato scelte

pregresse.

La presenza di spazi culturali, servizi, infrastrutture, aree verdi, svago, sport, ecc., dovrà essere obiettivo prioritario.

2. Il Piano del Traffico sarà posto in sintonia con gli obiettivi sopra espressi.

In particolare:

- la vivibilità del centro storico;
- il sostegno delle attività esistenti;
- la creazione di ulteriori piste ciclabili;
- nuovi spazi di sosta;
- parcheggi scambiatori ubicati all'ingresso della città, che consentano l'effettiva riduzione del traffico attraverso anche un servizio di trasporto pubblico efficiente e di collegamento con il centro storico;
- l'incentivazione di mezzi alternativi all'auto privata.

3. La rivitalizzazione del Centro Storico sarà ricercata con tutta una serie di opere e di interventi che puntino al miglioramento della qualità urbana nel senso più generale del termine:

- arredo urbano
- Piano del colore
- aspetto architettonico
- valorizzazione delle aree a traffico limitato

Analogamente anche i **Centri Storici Frazionali** saranno rivalutati e riqualificati, lavorando positivamente sulle piazze, sui marciapiedi, sui sacrali, sui giardini, sull'illuminazione, sui viali alberati, sulle piste ciclabili di collegamento al centro del capoluogo e quant'altro si reputerà necessario per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

Nel centro di Rovigo si prevede l'individuazione e il recupero di alcuni fabbricati anche storici e/o contenitori strategici che possano accogliere importanti funzioni sociali come l'Università, la cultura, la musica, il cinema, lo spettacolo ed altre manifestazioni di particolare rilievo, il tutto omogeneamente collegato e inserito al nucleo centrale delle piazze, del Corso, del sistema museale e del centro storico più in generale; accentuando con ciò l'immagine di una Città che ritrova nelle sue origini lo slancio per il proprio futuro.

4. Proiettare Rovigo fra le città con maggior **indice di vivibilità**; questioni come gli elettrodotti, la telefonia, il traffico, il rumore, la qualità del verde, il consumo energetico, le polveri sottili, saranno poste al centro dell'attività programmatica e per ogni significativo intervento di trasformazione del territorio ne saranno verificati tutti i parametri, ponendo in essere controlli ed interventi tali comunque da migliorare lo stato attuale; tale criterio sarà soprattutto rivolto nei confronti delle aziende erogatrici di pubblici servizi in quanto soggetti significativi.

Sarà inoltre ulteriormente incentivata l'attività educativa e promozionale svolta da e con le scuole e le associazioni di tutti i livelli dato che è proprio da lì che si deve partire per una più sentita cultura ambientale.

Sempre legato alla salvaguardia del territorio e delle identità locali, si prevede di intervenire per il recupero e la riqualificazione ambientale delle zone più significative del territorio comune che potrebbero in questo modo assumere funzioni specifiche.

5. Attorno alla città si prevede:

- 1 il completamento della viabilità tangenziale attraverso la Passante Ovest;
- 2 la creazione di una cintura verde attorno al centro urbano;
- 3 la creazione di barriere boscate.

In previsione delle modifiche alla viabilità cittadina conseguenti la Passante Nord, l'apertura del casello di Villamarzana, del proseguimento della Transpolesana verso Adria e quindi dell'incremento al traffico che ne consegue, vi è l'esigenza di valutare con particolare attenzione il punto critico viario corrispondente al ponte di Boara Polesine programmando soluzioni che prevedano la realizzazione di un nuovo ponte sull'Adige.

6. Particolare attenzione sarà posta alle frazioni che possono concorrere in modo determinante alla formazione della qualità della vita, questo sia per la loro storia che per le loro caratteristiche urbane. Occorre però dare una svolta, non con interventi di facciata, ma in maniera significativa al piano urbanistico, infrastrutturale e sociale. Ogni proposta d'intervento sarà valutata e discussa con la cittadinanza e le sue espressioni democratiche.

7. Rilievo particolare assume il problema della manutenzione delle opere viarie, da affrontarsi con urgenza, nell'ambito di una programmazione generale ormai ineludibile, per quanto le risorse finanziarie appaiano, allo stato, insufficienti.

Così pure di urgenti interventi di manutenzione necessita il patrimonio architettonico della città, in evidente stato di sofferenza in alcuni dei suoi edifici di maggior pregio, quali la stessa "Rotonda"

8. L'insufficienza e l'inadeguatezza dell'attuale rete fognaria richiedono la programmazione di interventi tanto urgenti quanto necessari, e tali da comportare l'utilizzo delle risorse finanziarie nella misura massima possibile.

9. Altrettanto urgentemente si dovrà operare per la riqualificazione di Corso del Popolo, anche valorizzando le progettualità già acquisite dall'Amministrazione Comunale.

POLITICHE PER LA SICUREZZA

Cittadini protetti in una città amica.

La nostra Amministrazione si impegnerà per garantire che ogni cittadino, le nostre famiglie, i nostri bambini, i nostri anziani si sentano liberi e protetti in una città amica. Per questo rafforzeremo e valorizzeremo il ruolo della polizia municipale, creando le condizioni per aumentare la presenza nelle strade e rendere davvero operativo il vigile di quartiere, in un servizio di prossimità con i cittadini del centro e delle frazioni. Attiveremo la collaborazione e l'integrazione con tutte le altre forze dell'ordine, oltre che con le polizie municipali dei comuni vicini, per ottimizzare il controllo sul territorio e una "rete" di protezione e pronto intervento adeguata.

Non dimentichiamo, inoltre, che la sicurezza di una comunità si costruisce e viene preservata giorno per giorno grazie alla vitalità del tessuto sociale che anima la città: a questo obiettivo risponderà quindi l'insieme delle politiche con cui intendiamo sviluppare la presenza di negozi e iniziative in tutte le zone della città, creare spazi di aggregazione per bambini, giovani ed anziani, promuovere il turismo e la cultura. Parte integrante di questa strategia saranno il confronto e la collaborazione con le categorie economiche e le associazioni, con tutte le espressioni della vita cittadina.

Si ritiene necessario che il Comune di Rovigo si doti di una struttura di **Protezione Civile** come indicato dall'art. 15 della legge 225/92, finalizzata a:

- 1 promuovere l'autoprotezione dei cittadini tramite adeguata formazione ed informazione; favorire i gesti di solidarietà ricreando quella struttura di "buon vicinato", per la quale "nessuno si senta solo";
- 2 favorire la partecipazione dei cittadini all'esperienza del volontariato di protezione civile, sia costituendo un Gruppo Comunale di protezione civile, sia promuovendo, per gli idonei, le componenti volontarie delle Strutture Operative di cui all'art. 11 della legge citata.

La Struttura Comunale di Protezione Civile sarà costituita da:

personale dell'Amministrazione comunale, opportunamente formato ed organizzato per utilizzarne le specifiche competenze in caso di emergenze;

volontari organizzati nel "Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Rovigo".

Attenzione costante sarà rivolta all'educazione stradale dei giovani e degli adolescenti per un utilizzo sempre più consapevole dei propri veicoli ed una presenza responsabile sulle strade. Preziosa sarà, al riguardo, la collaborazione tra le scuole e la Polizia Municipale.

POLITICHE DI BILANCIO E FISCALI

Attribuzione delle risorse ai diversi centri di spesa in funzione delle esigenze manifestate dalla città nei suoi diversi comparti, al fine di assicurarne uno sviluppo armonico.

Il bilancio non è uno strumento esclusivamente tecnico, ma fortemente politico che incide sulle scelte strategiche che riguardano il nostro Comune.

Affinché l'affermazione sopra enunciata possa correttamente tradursi in concreti elementi di programma, è necessario tramutare in obiettivi politici quelli che sono i fondamentali principi tecnici del bilancio: **trasparenza, veridicità ed equilibrio.**

In materia di fiscalità locale l'**equità** nella contribuzione sarà il principio di riferimento di ogni scelta impositiva, che sarà finalizzata principalmente alla redistribuzione del reddito.

METODO E STRUMENTI

E' nostra intenzione invertire radicalmente la rotta perseguita dalla precedente amministrazione.

Il bilancio non solo diventerà documento politico autentico, ma sarà inserito in un più ampio contesto che qui definiamo come **controllo di gestione sistematico**, volto ad interpretare, applicare ed infine valutare le performances raggiunte nella realizzazione del presente programma.

Determinante diverrà la valorizzazione di tutto il personale dell'ente, ognuno nel proprio ruolo, premiando il merito con adeguate incentivazioni non più simboliche, ma sostanziali.

Oggi, applicazioni del controllo di gestione secondo il metodo del "**Bilancio di sostenibilità**" sono già patrimonio proprio degli uffici, al quale si sono intrinsecamente sviluppati i bilanci ambientale e sociale. Sarà obiettivo primario, perseguire attività di ricerca e sviluppo volte a valorizzare ed incrementare un simile sistema di gestione manageriale che, oggi, è purtroppo sottostimato e che invece, dovrà diventare la chiave di volta per una gestione virtuosa ove, siano anche identificate ed eliminate, le spese superflue a vantaggio di maggiori servizi per la collettività e senza costi aggiuntivi.

Per quanto concerne l'**equilibrio** di bilancio, l'aspetto fondamentale consiste in un corretto rapporto tra investimenti in infrastrutture e spese correnti quale unico sistema volto a garantire una programmazione politica di medio-lungo periodo, senza la quale si è visto, **non è possibile garantire un adeguato futuro ai giovani.**

LINEE DI AZIONE – Il Bilancio

In tema di **trasparenza**, è nostra precisa volontà istituire una pratica sperimentale a livello nazionale e, sconosciuta a Rovigo, definita **BILANCIO PARTECIPATO**, che si esprime in un orientamento all'apertura della macchina amministrativa, nel concorso diretto ed effettivo dei cittadini, nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici.

In più, sempre in tema di bilancio partecipato, è nostra volontà, incontrare periodicamente i cittadini per dar conto della gestione finanziaria dell'ente: **ogni cittadino ha il diritto di conoscere come sono utilizzate le risorse del Comune al quale appartiene.**

Sulla **veridicità**, il bilancio deve assumere il ruolo di documento che riassume le intenzioni dell'Amministrazione in un determinato periodo di tempo (da uno a tre anni). In questi anni il bilancio

di Rovigo si è ridotto ad una mera somma algebrica di numeri, sottoposta a continue variazioni a seconda degli umori e delle convenienze.

Il fatto che un'azione di bilancio sia formalmente legale, non permette di sdoganarla dal rispetto del principio di veridicità: se così non fosse, il bilancio non sarebbe più strumento di programmazione politica, senza la quale tutto il personale, dirigenziale ed esecutivo, non avrebbe obiettivi precisi da perseguire in tempi accettabili, vedendosi negate di fatto le opportunità per la loro valorizzazione basata sul principio della meritocrazia.

Ancora, di fondamentale importanza nelle politiche di bilancio, è l'indirizzo fiscale che una Amministrazione persegue nel proprio mandato: per quanto ci riguarda l'**equità** sarà il principio di riferimento in ogni scelta tributaria e di redistribuzione del reddito.

Il tutto si tradurrà in una politica fiscale attenta ai bisogni delle fasce dei cittadini più disagiate, con particolare riguardo ad un equo prelievo e con politiche attive di solidarietà, tra cui citiamo, ad esempio, una forma di canone concordato che preveda una convenzione fra il Comune e locatari per canoni equi a favore di giovani coppie, nonché un canone sociale che preveda un contributo dell'Amministrazione a sostegno delle fasce più deboli.

Infine, sempre in tema di equità, saranno promosse politiche educative destinate a far apprezzare ai cittadini quanto sia importante e vantaggioso "**il rispetto delle regole**", mirando quindi ad una progressiva riduzione delle entrate da sanzioni, con particolare riferimento alle infrazioni del codice della strada, che oggi sono anche dovute a sottili iniquità di carattere comportamentale, attraverso la massima promozione dell'educazione civica e stradale.

LINEE DI AZIONE - Politiche fiscali

Le politiche fiscali incidono sulla quantità e sulla qualità dei servizi e riguardano le risorse dei cittadini. Proponiamo quindi una adeguata ed equa politica fiscale articolata in modo trasparente e realistico fra tutti i tributi gestiti dal Comune.

Gli obiettivi sono:

- 1 pur in considerazione delle evidenti criticità riscontrate nelle effettive disponibilità di bilancio al momento dell'insediamento ed in funzione del reale accertamento delle risorse finanziarie, si attueranno politiche di contenimento dell'imposizione fiscale, specie in riferimento all'ICI sulla prima casa;
- 2 limitazione del ricorso alle contravvenzioni con un'attenta, equilibrata e rigorosa politica di prevenzione e di educazione stradale **rivolta** soprattutto ai giovani;
- 3 promozione di politiche di **equità fiscale**, intensificando da un lato azioni rivolte a scoraggiare l'evasione fiscale e realizzando dall'altro ulteriori esenzioni ed agevolazioni fiscali a favore delle fasce di reddito più basse e delle attività artigianali e commerciali.

Politiche per il contenimento del caro-vita

E' problema fortemente avvertito nella cittadinanza ed ulteriormente esasperato da situazioni concomitanti legate alle attuali difficoltà occupazionali, alla precarietà di molte posizioni lavorative e alla perdurante crisi economica.

Operare per il contenimento del costo della vita sarà, pertanto, preciso impegno della nuova Amministrazione che, allo scopo, intende:

- 1 potenziare le attività di analisi dell'andamento dei prezzi, con il concorso della CCIAA e degli uffici comunali;
- 2 operare un monitoraggio permanente dei prezzi dei beni e dei servizi al consumo a più larga diffusione;
- 3 fornire puntuali e trasparenti informazioni sugli scostamenti dei prezzi all'interno delle filiere di

- prodotti e servizi più significativi;
- 4 favorire intese tra Amministrazione Comunale, Associazioni degli esercenti, negozi ed esercizi commerciali, al fine di congelare, per periodi determinati, il prezzo di prodotti e servizi.

POLITICHE PER LA CULTURA

Riscoperta e rafforzamento dell'identità culturale della città, mediante la valorizzazione della sua storia civile, sociale, letteraria e artistica e la costruzione di un sistema integrato con le realtà territoriali (enti, istituzioni, associazioni).

Rovigo possiede una storia civile, sociale, letteraria, artistica, culturale di rilievo che può costituire la base per l'identità stessa della Città purché riscoperta e rafforzata da scelte consapevoli, coraggiose ed aperte al nuovo. In tali scelte dovranno essere pienamente coinvolti i cittadini, le associazioni, le istituzioni e dovranno essere valorizzate le idee e le competenze che il territorio esprime e le nuove capacità operative che stanno emergendo.

A tale scopo si dovrà operare in una prospettiva che non abbia timore del medio e lungo termine, per superare i confini ideali dell'Adige e del Po, entrando stabilmente in un sistema regionale e nazionale:

Rovigo non può permettersi di trascurare, pena l'isolamento e la fuga delle sue risorse più originali e preziose, il modello dell'integrazione e del sistema a rete dei diversi attori che possono svolgere un ruolo nella politica culturale della Città: si tratta di fare interagire l'Università (comprendendo anche l'Università della terza età), l'Accademia dei Concordi, il Conservatorio di Musica, il Museo dei Grandi Fiumi, gli archivi, le biblioteche, gli enti culturali, le associazioni, le compagnie teatrali, le case editrici, le fondazioni bancarie, il mondo dell'impresa e dell'artigianato.

In un rapporto che deve tornare ad essere stretto con l'Amministrazione Provinciale e svilupparsi con la Regione Veneto sulla base delle diverse progettualità.

In questo sistema a rete l'Amministrazione Comunale dovrà proporsi come fulcro di competenze e di professionalità presenti nel territorio.

METODO E STRUMENTI

1. Trasparenza e partecipazione.

Una Politica Culturale basata su scelte il più possibile condivise, individuate grazie al confronto con le realtà culturali cittadine e "buone pratiche amministrative partecipate", con trasparenza nelle scelte gestionali e nelle modalità di spesa e verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi.

Un sostegno per l'individuazione delle scelte da compiere sarà offerto dalla Consulta della Cultura riportata a un reale ruolo preliminare alle decisioni. Si potrà inoltre pensare a giornate di lavoro e di studio, dove le diverse realtà associative e istituzionali, assieme, verifichino lo stato di attuazione dei progetti e il raggiungimento gli obiettivi.

2. Valorizzazione delle realtà esistenti.

Rovigo possiede un considerevole patrimonio architettonico, artistico, bibliografico, museale ma soprattutto ha dato vita nel passato e particolarmente negli ultimi anni, a molteplici iniziative documentarie, di comunicazione, di animazione della realtà cittadina e provinciale grazie ad istituzioni, ad associazioni, a gruppi di volontariato. Sarà fondamentale per l'Amministrazione conoscere e valorizzare al massimo programmi e iniziative in atto nel rispetto dei promotori, tenendo conto delle priorità della Politica Culturale cittadina, consentendo alla Città un'offerta culturale ampia ed articolata.

3. Lavorare assieme. Rovigo Città Capoluogo, motore della crescita culturale del Polesine.

Sarà fondamentale un patto di collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, nella adozione e promozione dei progetti di Politica Culturale di valore, con il coinvolgimento degli altri Comuni del Polesine e altri Enti pubblici e di secondo grado.

Da questo patto deve discendere una comune strategia, volta ad attrarre risorse dalla Regione, dal Ministero, dall'Unione Europea, dai privati a vantaggio di una progettualità culturale condivisa, di alto livello e di lungo periodo.

Sarà importante ancora per una realtà come Rovigo ricercare alleanze e sinergie con altre città per iniziative comuni o complementari che inseriscano definitivamente ed autorevolmente la Città nei grandi circuiti turistici ed artistici

LINEE DI AZIONE E PROGETTI

1) Valorizzare il "Sistema" culturale

Rovigo possiede un ricco tessuto culturale. Il Teatro Sociale, la Rotonda, l'Accademia dei Concordi, la Pinacoteca a Palazzo Roverella, il Museo dei Grandi Fiumi, la Pescheria nuova, il Teatro studio sono alcune realtà significative che dovranno essere sostenute e valorizzate.

Accanto a queste realtà altre istituzioni formano o possono formare un "sistema" culturale cittadino adeguato ai tempi: la Biblioteca del Seminario, l'Archivio di Stato, l'Università con le biblioteche e laboratori, il Conservatorio statale "Francesco Venezia", le chiese ed i palazzi di maggior valore, le sale per mostre, convegni, conferenze, i teatri, i festival, i servizi per la lettura sostenuti da associazioni di volontariato, gli archivi dei Consorzi di Bonifica e delle parrocchie.

Tutto questo, nel rispetto delle autonomie dei diversi Enti, dovrà gradualmente formare un "sistema" integrato e coeso, per consentire di far conoscere a studiosi e turisti, beni artistici e possibilità di ricerca e di fruizione oggi noti in modo frammentario ed approssimato.

La valorizzazione della considerevole mole di beni culturali andrà ben oltre la conservazione, grazie al raccordo con qualificati Enti, gruppi, singoli, capaci di elaborazione e produzione artistica. Ciò consentirà di dare impulso e dinamismo alla fruizione, alla didattica, favorendo un recupero e una rilettura di aspetti sociali, artistici, umani, economici della nostra storia e dei beni culturali a noi pervenuti.

A tale scopo sarà utile riconsiderare le risorse a vario titolo a disposizione dell'Amministrazione, puntando ad un sostegno non solo dei programmi di conservazione ma anche al finanziamento di programmi e progetti di produzione culturale.

All'interno del "Sistema" culturale si collocano alcuni impegni e progetti

TEATRO SOCIALE

In primo luogo occorre salvaguardare il patrimonio di competenze tecniche e artistiche sedimentato negli anni nella Città, sancito dal riconoscimento del Teatro Sociale come Teatro di Tradizione, unico nel Veneto. A tal fine occorrerà perseguire la strategia della co-produzioni con gli altri Teatri Nazionali per quanto concerne la lirica e la danza, garantendo l'investimento in risorse e personale allo scopo di continuare con la tradizione consolidata negli ultimi decenni di produzioni in questi settori.

Per l'attività di Prosa va confermata la collaborazione con Arteven, di cui il Comune è socio fondatore, prevedendo in questo ente però una più propositiva presenza, con l'obiettivo di stimolare la Politica Culturale in ambito regionale nei settori della danza e del teatro.

Come per la Lirica e per la Danza si potranno valorizzare le nostre competenze tecniche ed artistiche con eventuali produzioni o co-produzioni teatrali, non adeguatamente valorizzate in questi ultimi anni. Potrà altresì essere utilmente prevista la collaborazione con esperienze innovative presenti nel nostro tessuto culturale anche nella prospettiva del costituirsi del Teatro Stabile di Innovazione.

Infine la nostra Città dovrà privilegiare e valorizzare soggetti di adeguato profilo culturale e professionale del nostro territorio nelle scelte per le Direzioni artistiche di lirica e prosa.

MUSICA, TEATRO TRADIZIONALE E TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE

L'auditorium annesso al Conservatorio e la lunga tradizione di cultura musicale presente in Città inducono a sostenere, con adeguate iniziative, la realizzazione di momenti musicali tradizionali ed innovativi capaci di coinvolgere adulti e giovani e di valorizzare competenze artistiche fortunatamente diffuse nel Polesine. Si tratta di trasformare iniziative episodiche in appuntamenti ricorrenti e di garantire, con apporti diversi, il livello di esecuzione ed organicità delle proposte musicali.

La Politica Culturale della Città si deve aprire alle nuove esigenze di cui sono portatori in primo luogo i giovani. Di qui una particolare attenzione all'attività teatrale, sia quella tradizionale che fa riferimento al Teatro Don Bosco, sia a quella sperimentale ed innovativa utilizzando allo scopo risorse economiche previste dal Ministero per i beni culturali.

La presenza nel nostro territorio di una compagnia affermata nel teatro contemporaneo come il Teatro del Lemming, potrà offrire l'opportunità di realizzare a Rovigo un Teatro Stabile di Innovazione, con ricadute importanti per la Città in termini economici (finanziamenti statali) e di crescita, consentendo a Rovigo di proporsi in modo originale anche a livello nazionale.

In Città esiste uno spazio che ha le caratteristiche per attuare questo progetto. Si tratta del Teatro Studio, da valorizzarsi come luogo idoneo a favorire il protagonismo e l'espressività soprattutto dei giovani, le cui attività saranno rivolte principalmente alla produzione e all'ospitalità teatrale.

C) MUSEI E BENI STORICO ARTISTICI

Sarà sviluppato un sistema (un circuito, una rete) con l'Amministrazione Provinciale e gli altri Comuni interessati, che valorizzi le realtà museali, architettoniche, storiche e culturali di tutto il Polesine, a partire dal Museo dei Grandi Fiumi e dalla Pinacoteca di Palazzo Roverella, che possono costituire le realtà trainanti di questo progetto.

Occorrerà valutare se la Fondazione "*Rovigo Cultura*", recentemente istituita, possa essere lo strumento di gestione di questo sistema. Al riguardo occorrerà eventualmente operare per una adesione dell'Amministrazione Provinciale e di altri enti locali attualmente esclusi.

In questa cornice, Palazzo Roverella sarà la sede stabile della Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi e del Seminario e utilizzando anche lo spazio della Pescheria Nuova, si potrà dare vita a un Centro di attività visive con una programmazione espositiva di artisti contemporanei.

In relazione all'arte contemporanea, analogamente a quanto avviene in altre città, si avvierà un progetto che valorizzi la disponibilità di artisti delle diverse discipline, già affermati della nostra tradizione, per costruire delle scuole/laboratorio multidisciplinari: Atelier che si realizzino anche come luogo di incontro tra generazioni per una condivisione dei saperi e offra a ragazze e ragazzi della nostra Città occasioni di esprimere e sviluppare la propria creatività.

Per il Museo dei Grandi Fiumi va avviato un progetto di deciso rilancio che, oltre al completamento infrastrutturale, preveda anche il ripristino dei programmi di ricerca archeologica, in collaborazione con università e istituti di ricerca, rafforzi l'apertura internazionale che la struttura museale consente e valorizzi il complesso degli Olivetani per grandi eventi culturali.

D) BIBLIOTECHE E PUBBLICA LETTURA

A Rovigo il servizio di pubblica lettura è garantito sin dall'Ottocento dalla Biblioteca dell'Accademia dei Concordi della quale il Comune è comproprietario. Questo spazio sempre più dovrà diventare un punto di riferimento per la costruzione di una Città anche a misura di bambini e bambine, a tal scopo sarà favorita la massima accessibilità, sarà potenziata la catalogazione e la strumentazione informatica. Con il previsto trasferimento della Pinacoteca a Palazzo Roverella, la biblioteca Concordiana potrà diventare ancor di più riferimento per le ricerche, per la lettura, per l'informazione e con idonee acquisizioni ed applicazioni dell'automazione, aprirsi ancor di più ai diversi gruppi sociali, in particolare ai ragazzi e ai diversamente abili, potenziando la sezione costituita a Palazzo Nagliati, alle persone della terza età e ai cittadini extracomunitari.

Il quadro della pubblica lettura in Città comprende, oltre a quella dei Concordi, altre raccolte librerie quali la Biblioteca del Seminario, le biblioteche degli Istituti scolastici, le biblioteche del Consorzio Università di Rovigo, quelle di Enti economici, di associazioni culturali, realtà che dovranno tra loro interagire grazie alle applicazioni dell'automazione per un servizio efficace ai ricercatori e agli studiosi. Esistono, inoltre, e svolgono un prezioso servizio culturale e sociale, sia in Città che nelle frazioni, biblioteche di pubblica lettura affidate soprattutto a volontari. Alcune di queste realtà potranno conoscere adeguato sviluppo grazie all'accordo tra Amministrazione Comunale e Servizio Bibliotecario Provinciale.

E) STRETTO RACCORDO CON LA SCUOLA E CON L'UNIVERSITA'

La qualificazione degli Istituti scolastici presenti in Città e la loro struttura organizzativa che comprende ambienti e servizi per incontri, dibattiti, lettura e teatro, porta a favorire un forte collegamento tra scuola e amministrazione tale da valorizzare, con beneficio di tutte le componenti della Comunità, beni e servizi realizzati prioritariamente per i giovani.

Analoga attenzione verrà riservata alla crescente presenza universitaria a Rovigo, esperienza ormai consolidata che non potrà che incidere positivamente ed offrire contributi rilevanti e di qualità per la crescita del tessuto sociale e culturale della Città.

I prossimi anni dovranno registrare, ai diversi livelli, iniziative mirate di raccordo con le sedi., con i corsi, i docenti per una presenza più incisiva dell'Ateneo e maggiori relazioni tra la vita civile e sociale di Rovigo e l'Istituzione universitaria.

F) FESTIVAL: *Deltablues, Opera Prima, Vetrina Danza, Ande Bali e Cante*

I quattro festival ad oggi ancora in vita a Rovigo troveranno piena adesione e volontà di investimento da parte della Città.

Rovigo deve percepire queste manifestazioni non come eventi isolati di nicchia, ma come momenti di eccellenza nei rispettivi campi, come un'occasione di formazione per i giovani artisti polesani, di confronto e apertura con realtà culturali nazionali, europee ed internazionali.

I festival dovranno essere opportunità non episodiche per Rovigo di mettersi in evidenza e proporsi in

ambito nazionale ed estero. Adeguatamente inseriti in un programma di promozione turistica della Città, diventeranno un'importante biglietto da visita del territorio.

2) Sostenere e valorizzare l'associazionismo culturale e le risorse locali

2.1 Nuovi scenari

Alle associazioni culturali sarà richiesta una convinta partecipazione e continuo sostegno per i cambiamenti e le innovazioni che la Città dovrà affrontare nel nuovo scenario europeo ed internazionale. L'integrazione europea, la crescente apertura ai Paesi dell'est, lo sviluppo delle comunicazioni, il rapporto tra ambiente e sviluppo sostenibile, il rapporto uomo-economia, sono alcuni dei temi che incrociano anche la società rodigina ed alla quale si dovranno dare risposte costruite assieme.

2.2 Sostegno alle attività dell'associazionismo

Fondamentale a questo riguardo sarà il dialogo, il confronto con l'associazionismo culturale. Ogni gruppo, infatti, nella fedeltà ai principi che hanno determinato la costituzione dell'associazione è chiamato a sviluppare iniziative e progetti a favore dei soci e della Comunità.

L'Amministrazione rispetterà identità e progetti e dialogherà con le associazioni per sostenerle e favorire iniziative qualificate. Nello spirito del criterio di sussidiarietà, dopo aver attentamente verificato la validità di contenuti e strumenti, la Città dovrà sostenere iniziative e progetti di gruppi ed associazioni, soprattutto quelle che rispondono alle attese e ai programmi di sviluppo sociale e culturale dell'Amministrazione stessa.

2.3 Dialogo tra le culture. Verso la Multiculturalità

Sempre più la Città si troverà inserita in una dimensione mondiale di rapporti e di comunicazioni e dovrà saper coniugare la propria identità storica con culture e mondi diversi. Nello spirito di valorizzazione di tutte risorse e competenze presenti o legate al territorio sarà importante rafforzare il rapporto con le associazioni dei cittadini stranieri presenti a Rovigo e provenienti da varie nazioni per un dialogo tra tradizioni culturali diverse che costituisca effettivamente un fattore di arricchimento della nostra comunità. Il valore della nostra identità storica e culturale, deve essere infatti declinato sulla base di scelte che puntano all'apertura e all'integrazione tra i vari soggetti e le varie storie che animano la realtà della città.

2.4 Polesani lontani

E' ancora interesse della nostra comunità rafforzare i legami con i tanti rodigini e polesani sparsi nei diversi continenti o trasferitisi per lavoro in altre città italiane o europee. Molte di queste persone, allontanatesi dal Polesine per esigenze economiche o professionali, ricoprono oggi incarichi di responsabilità e prestigio in settori economici, culturali, sociali.

Nell'epoca dell'automazione e delle comunicazioni telematiche non sarà difficile coinvolgere alcuni di questi concittadini lontani per un sostegno a progetti e scelte avanzate, coraggiose e innovative dell'Amministrazione come pure arricchire la vita civile locale con relazioni e scambi con persone, famiglie e comunità lontane.

2.5 Associazionismo e realtà di ispirazione religiosa

Un considerevole numero di associazioni e gruppi come pure qualificate attività culturali, di dialogo e accoglienza fa riferimento alle parrocchie e ad altre espressioni della comunità cristiana.

Basti ricordare le attività a favore dei ragazzi promosse dagli oratori, le proposte teatrali e culturali del Centro don Bosco, il patrimonio di storia e di arte della Biblioteca e della Pinacoteca del Seminario.

Nello spirito di una sana laicità, consapevole dell'importanza di queste risorse di sapere e di valori l'Amministrazione valorizzerà gli apporti che le diverse strutture ecclesiali o di ispirazione cristiana potranno offrire per costruire assieme la città dell'uomo.

Analogo atteggiamento di accoglienza e dialogo si realizzerà nei confronti delle altre confessioni cristiane e religioni presenti in città.

POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, L'UNIVERSITA'

Valorizzazione del “capitale umano” attraverso la promozione del livello culturale e della padronanza di competenze professionali sempre più raffinate, mettendo in rete Università scuola e impresa

Nella “società della conoscenza”, cultura, istruzione e formazione sono le leve fondamentali per governare il presente, disegnare il futuro, affrontandone consapevolmente le sfide. Valorizzare il “capitale umano” è necessità vitale per ogni moderna comunità: processi di crescita civile, di inclusione sociale passano attraverso l'acquisizione di livelli culturali e la padronanza di competenze professionali sempre più raffinate.

La città di Rovigo vanta un sistema formativo e di istruzione articolato dalla scuola per l'infanzia all'università, la cui esperienza, peraltro, è solo decennale ed interviene attraverso le iniziative promosse dal C.U.R. e condotte dall'Università degli studi di Padova e dall'Università degli studi di Ferrara.

Se le competenze del Comune negli ambiti dell'istruzione, della formazione e dell'Università sono propriamente e prevalentemente di ordine logistico-strutturale e, in parte, di gestione, sarà impegno della nuova Amministrazione accompagnare, sostenere, agevolare le iniziative che le istituzioni scolastiche, i Centri di Formazione Professionale, il Consorzio Universitario, nelle rispettive sfere di competenza, intendono promuovere:

Scuola dell'Infanzia

E' fondamentale nel sostenere la Famiglia nelle sue complesse e diversificate responsabilità ed esigenze educative ed organizzative. Gli interventi del Comune saranno indirizzati a:

- qualificazione degli ambienti didattico-educativi attraverso una continua manutenzione, anche degli spazi esterni.
- Supporto tecnico a salvaguardia delle condizioni igienico-sanitarie degli ambienti e del loro adeguamento alle norme di sicurezza.
- Fornitura di strumentazioni e sussidi didattici adeguati alle esigenze educative.

Il servizio reso dalle scuole statali è ampiamente integrato dalla presenza sul territorio comunale di scuole private promosse prevalentemente dalle parrocchie o da altri Enti.

Il Comune, riconoscendo l'alto valore sociale di tali presenze a concreta applicazione del principio di sussidiarietà, si impegna nel confermare la validità del servizio assicurato da dette scuole non statali, a rinnovare la convenzione in essere tra Comune, F.I.S.M. a regolamentazione dei rapporti tra amministrazione e singola scuola.

Ritiene, inoltre, di dover riconsiderare gli importi dei contributi finanziari assicurati alle scuole stesse al fine di agevolare la conduzione delle attività didattico-educative.

Sarà altresì considerata con particolare attenzione l'esperienza di quelle scuole che hanno affiancato o intendono promuovere il servizio di “Nido Integrato”, venendo così incontro alle necessità, in particolare, delle giovani coppie, riducendo concretamente i tempi di attesa per gli inserimenti nei “nidi”.

L'Amministrazione si renderà altresì disponibile a patrocinare e a sostenere qualificate iniziative di aggiornamento professionale del personale a diverso titolo impegnato nelle strutture educative statali o private.

Scuola Primaria

Attenzione costante sarà rivolta ad assicurare, con interventi puntuali di manutenzione degli edifici scolastici, la piena fruizione degli ambienti educativi. Così pure sarà cura dell'Amministrazione concertare con i Dirigenti Scolastici le opportune forniture di materiali per le esigenze didattiche ed amministrative.

D'intesa con le singole scuole, saranno promosse appropriate iniziative a sostegno dei percorsi culturali ed educativi previsti dalle progettazioni delle diverse istituzioni scolastiche.

L'impegno dell'Amministrazione sarà volto anche a favorire l'acquisizione di ulteriori consapevolezze in materia di sicurezza stradale, di convivenza civile, di solidarietà.

Scuola Secondaria di Primo Grado

- Sarà assicurata piena fruibilità degli ambienti scolastici attraverso una programmata ordinaria manutenzione agli edifici in uso, anche in attuazione delle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro
- Saranno favorite, d'intesa con i Dirigenti scolastici, iniziative a carattere culturale e formativo, avendo cura di contribuire al rafforzamento del senso civico negli adolescenti e alla loro più concreta conoscenza delle istituzioni pubbliche, anche valorizzando il ruolo del "Consiglio Comunale dei ragazzi".
- Saranno prese in attenta considerazione le esigenze di sussidi e materiali didattici necessari alle attività formative.
- Nell'ottica di una concreta "Educazione all'Europa" sarà favorita la partecipazione ed il coinvolgimento delle realtà scolastiche alle iniziative di gemellaggi o scambi culturali con i Paesi comunitari.
- Sarà altresì valorizzata e pienamente recuperata nelle sue istanze educative la "Festa della Pace", che coinvolge le scuole della città in una manifestazione pubblica altamente significativa.

Scuola Secondaria di Secondo Grado

Hanno a riferimento, in quanto scuole e istituti superiori, la Provincia. Tuttavia, politiche concordate tra Comune e Provincia potranno favorire condizioni più favorevoli alla realizzazione di percorsi formativi, ulteriormente significativi ed efficaci.

Specie nella previsione attuativa di esperienze che avvicinino il mondo della scuola e quello delle professioni, stretti rapporti tra le due realtà potranno rappresentare valore aggiunto all'azione educativa.

Così pure, opportune intese Comune-Provincia contribuiranno ad arricchire, attraverso iniziative culturali e formative specifiche, il patrimonio di conoscenze, il "saper fare" e il "saper essere" degli studenti, anche nella precisa volontà di favorire nei giovani l'acquisizione di più ampi strumenti per l'esercizio della "cittadinanza attiva".

Università

E' esperienza recente per la Comunità di Rovigo, ma già di grande significato. Con Provincia e Camera di Commercio, il Comune è socio fondatore del Consorzio Università, con impegno rilevante nel suo finanziamento.

Al fine di favorire una sempre più elevata qualità dei servizi offerti, un radicamento ulteriore nel tessuto cittadino e polesano, la nuova Amministrazione Comunale si impegna a:

- ottenere dalle Università di Padova e Ferrara che i Docenti, cui vengono affidati gli insegnamenti previsti dai piani di studio, svolgano anche attività di ricerca scientifica in Rovigo.
- Richiedere il completamento degli attuali corsi di laurea triennali, con il biennio specialistico, ad

iniziare dal corso “Diritto dell’economia”.

- Favorire le attività di ricerca del “Centro interdipartimentale” per l’analisi dei profili etici e di accettabilità sociale delle procedure legate all’impegno delle nanotecnologie.

Si impegna, altresì, a favorire il trasferimento di alcune attività didattiche e di rappresentanza della sede di via Porta Adige nel centro storico, non appena accertata la disponibilità degli edifici necessari.

Ritiene, inoltre, urgente intervenire, anche con agevolazioni fiscali a favore di proprietari di alloggi disponibili ad affittarli a canoni concordati agli studenti “fuori sede”, possono trovare la necessaria accoglienza in Rovigo.

Il Comune si adopererà anche per agevolare rapporti di più stretta collaborazione scientifica e di ricerca tra Università e sistema produttivo locale, nella consapevolezza del ruolo decisivo che, per lo sviluppo e la caratterizzazione delle nostre aziende, potranno assumere le innovazioni di prodotto e di processo stimulate da un’organica ricerca scientifica.

Formazione Permanente

E’ esigenza avvertita dalle forze sociali, dal mondo delle professioni, come dal sistema produttivo, in una pluralità di ambiti.

L’Amministrazione Comunale si attiverà, d’intesa con la Provincia e la Regione, per promuovere opportune e necessarie intese tra Associazioni di categoria, forze sociali, sistema della formazione, dell’istruzione e dell’Università, al fine di organizzare sistematiche periodiche azioni di aggiornamento delle competenze culturali e professionali di quanti operano nel mondo del lavoro

E’ forte consapevolezza della coalizione di Centro-Sinistra che il mondo della scuola (nelle sue articolazioni e nei suoi ordini) e il mondo cittadino possano interagire in una pluralità di ambiti, nella prospettiva, certa, di una “alleanza” che favorisca l’arricchimento dell’intera nostra comunità.

La “scuola dell’autonomia” ha riscoperto una sua centralità nel territorio: può interpretare alcune esigenze e fornire ad esse appropriate risposte, aprendosi alla propria comunità. E dalla stessa ricevere quell’approvazione che ne valorizzi la funzione e la renda “parte viva” della comunità stessa.

LO SPORT E LA COMUNITA' RODIGINA LA FILOSOFIA CHE CI MUOVE

Rovigo città in movimento; sport e tempo libero alla portata di tutti: politica di impiantistica, marketing territoriale degli eventi sportivi, gestione convenzionata degli impianti, sostegno formativo al volontariato sportivo.

Lo sport oggi non va visto solamente sotto l'ottica della formazione e della promozione fisica del giovane e di mezzo idoneo al benessere dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza, ma anche quale momento di crescita del territorio, anche per le implicazioni economiche che è in grado di provocare.

L'obiettivo delle linee programmatiche non può prescindere da una visione che coinvolga, nel modo più ampio possibile, l'intera Comunità.

E' nostro compito dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, ed è pertanto necessario facilitarne l'accesso agli impianti sportivi.

Il ruolo della pubblica amministrazione deve essere complementare all'azione dell'associazionismo e dei movimenti sportivi, nella convinzione che il diffondersi di una regolare pratica sportiva contribuisca ad innalzare la qualità dei comportamenti individuali e gli stili di vita della comunità.

PER UNA NUOVA IMPIANTISTICA SPORTIVA

Le grandi manifestazioni sportive ormai si coniugano con i vantaggi diretti ed indotti per le città che le ospitano.

È in tale contesto che il nostro Comune cercherà durante questo mandato di dotare la nostra città di quelle strutture sportive che ne permettano l'inserimento nel circuito, non solo nazionale, di quegli sport che siano compatibili con la nostra storia e tradizione sportiva ed aperti a nuove esigenze. Agli impianti ora in uso, opportunamente vicini agli istituti scolastici, dovranno nel tempo, essere affiancate altre strutture da dislocarsi in aree diverse della città, al fine di favorire un ulteriore avvicinamento alla pratica sportiva di un numero più consistente di cittadini. Tale obiettivo potrà essere conseguito valorizzando le opportunità che strumenti quali il "*project financing*" potranno assicurare.

LO SPORT COME PROMOZIONE DELLA SOCIETÀ E DELLE SOCIETÀ

Compito primario di ogni Amministrazione è fornire alle Società Sportive impianti e palestre che siano agibili, funzionali ed igienicamente conformi alle normative di legge.

Su questa linea si muoverà la nostra Amministrazione, confermando le vecchie convenzioni siglate per i campi sportivi di quartiere, delle frazioni e degli impianti maggiori, e raggiungendo nuovi eventuali accordi laddove sarà fatta richiesta.

Le Società per ricevere i contributi comunali dovranno essere iscritte all'Albo Comunale e

Regionale e possibilmente, al Registro nazionale delle Società Sportive, elemento quest'ultimo che i vari Enti locali e la Regione Veneto stessa riterranno elemento indispensabile nei prossimi anni.

Si ritiene opportuno che ogni anno venga stilato il calendario dei principali eventi nazionali ed internazionali che saranno organizzati dalle nostre Società Sportive, deliberando per tali iniziative dei contributi ad hoc, grazie anche alla sinergia che il Comune cercherà di mettere in atto con la Provincia, con la Regione, con il Coni e con vari sponsor.

L'Amministrazione Comunale promuoverà, d'intesa con gli EPS e con le Federazioni Sportive, corsi di formazione di quadri arbitrali, tecnici e dirigenziali, con particolare riguardo anche a quelli riservati ai genitori ed agli accompagnatori dei ragazzi.

L'Animazione Estiva sarà riconsiderata, trovando nelle Polisportive, nei Centri Sportivi parrocchiali e nelle Federazioni i principali operatori ed interlocutori.

UN'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE

Amministrazione efficace e trasparente: valorizzazione del personale interno attraverso le leve della motivazione e del coinvolgimento, da perseguire mediante gli strumenti della formazione, della preferenza all'utilizzo di risorse esterne, degli incentivi, della qualità dei rapporti sindacali, del coordinamento, della chiarezza e dell'autonomia dei ruoli dentro l'organizzazione

La realizzazione del programma ha come presupposto un qualificato coinvolgimento degli apparati comunali. L'efficacia dell'azione amministrativa si misura dalla qualità delle risposte date ai problemi cittadini e dei servizi offerti alla comunità. Per questo la trasparenza degli indirizzi e degli obiettivi politici deve andare di pari passo con l'efficienza della macchina gestionale, con la motivazione ed il coinvolgimento del personale, il rispetto delle autonomie dei ruoli e la valorizzazione di tutte le professionalità interne evitando, quindi, gli sprechi dovuti ad affidamenti esterni spesso privi di ricadute in termini di efficacia e di efficienza.

Abbiamo, infatti, consapevolezza di poter contare su un patrimonio di competenze ed esperienze del personale comunale che è di alto livello. E abbiamo la volontà di valorizzare ulteriormente queste risorse professionali, impegnandoci anche ad assicurare un coordinamento più efficiente tra i diversi uffici.

Concludendo, un'ultima considerazione.

Non ho dubbi che tutti noi che abbiamo proposto alla popolazione la nostra candidatura, siamo animati da un'unica finalità: migliorare in ogni settore la qualità della vita dei Rodigini. Posso assicurare voi, e con voi tutti i cittadini di Rovigo, sicuro fino in fondo di interpretare anche le convinzioni dei miei collaboratori, di non avere della politica una concezione "manichea" che ritiene che il "bene" stia sempre e soltanto dalla propria parte ed il "male" sempre e soltanto dalla parte avversa. Siamo convinti di essere noi portatori di idee e di iniziative utili alla nostra comunità, ma riconosciamo che anche chi non è con noi può portare idee ed iniziative per il raggiungimento di finalità comuni.

Per me e per i miei collaboratori rivendico la cultura ed il metodo del civile, anche se serrato, confronto; della paziente mediazione, del rispetto sempre, comunque e dovunque, delle persone e delle loro idee seppur non sempre condivise; perché non ci appartiene il metodo della contrapposizione, ma quello del confronto.

Su queste basi, con grande serenità ed altrettanta semplicità, offro e chiedo a tutto il Consiglio Comunale, anche ai consiglieri di opposizione, non una facile e non giustificata accondiscendenza, ma una cosciente e convinta collaborazione.

Grazie.